ULTIMA EDIZIONE

° TORINO
Anno 75 Num. 69
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 21-22 Marzo 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 4. - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 22. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.P.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA [illegible] (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Comunicato italiano

Navi alla fonda a Suda centrate dai nostri bombardieri

Attacchi nemici respinti su tutti i fronti africani - Apprestamenti e truppe bombardati e mitragliati sul fronte greco

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il seguente Bollettino N. 287:

Sul fronte greco normale attività di artiglieria.

Nostri velivoli hanno bombardato e mitragliato a volo radente truppe ed apprestamenti difensivi del nemico.

Nell'Africa Settentrionale l'avversario, sostenuto da artiglierie, ha rinnovato con insistenza l'attacco di Giarabub: è stato ovunque respinto.

Nella Cirenaica nostri aerei hanno bombardato la base navale di Bengasi.

Nel cielo di Sirte il giorno 19 la difesa contraerea germanica ha abbattuto un velivolo tipo «Wellington». L'equipaggio è stato fatto prigioniero.

Una nostra formazione aerea ha bombardato la base navale di Suda (Creta), centrando le navi alla fonda. La nostra caccia ha abbattuto un velivolo tipo «Hurricane».

Nell'Africa Orientale i continui tentativi inglesi di superare le nostre posizioni di Cheren sono stati tutti frustrati. Nostri aerei hanno attaccato con bombe e armi di bordo batterie nemiche, causando violente esplosioni.

Nella regione Galla-Sidamo il nemico ha tentato di forzare il passaggio di Dabus, ma è stato respinto.

IL VIAGGIO DI MATSUOKA

Il Ministro nipponico sarà a Berlino il ventisei corrente

Tokio, venerdì sera.

Un telegramma proveniente da Irkutsk annuncia che il Ministro degli Esteri Matsuoka è atteso a Mosca per il giorno 23 marzo. Il Ministro era arrivato a Cita alle ore 7 antimeridiane del 20 marzo ed a Irkutsk il giorno successivo.

Il Ministro ed il seguito viaggiano in due carrozze speciali messe a loro disposizione dal Governo sovietico e che fanno parte del treno transiberiano.

Un telegramma da Berlino dice che Matsuoka ed il seguito arriveranno nella Capitale del Reich il 26 marzo.

L'Ambasciatore Ott

Mosca, venerdì sera.

L'Ambasciatore del Reich a Tokio, Ott, è arrivato ieri a Mosca ed è ripartito in serata per Berlino. (D. N. B.).

Situazione tesa in Siria

Le città in virtuale stato d'assedio

Berlino, venerdì sera.

Il *D. N. B.* ha da Vichy:

«Informano da Beirut che l'Alto Commissario per la Siria, generale Dentz, che, come si sa, si era recato a Damasco per avere conversazioni con personalità siriane, ha fatto nuovamente ritorno a Beirut. Risulta che le trattative condotte dal generale Dentz per procedere alla formazione di un nuovo Governo sono giunte ad un punto morto.

«Frattanto la situazione rimane tesa e tutte le città siriane si trovano praticamente in stato d'assedio».

Lunga riunione dei Ministri jugoslavi

Esame della situazione internazionale

Belgrado, venerdì sera.

Sotto la presidenza di Svetkovic, si è riunito ieri sera il Consiglio dei Ministri, con la partecipazione di tutti i membri del Gabinetto. La seduta è durata dalle ore 21 alle 24.

Un comunicato ufficiale informa che la seduta è stata dedicata all'esame dei problemi connessi con l'attuale situazione politica internazionale. (D. N. B.).

FRA GERMANIA E UNGHERIA

Il Ministro degli Esteri Bardossy ospite di Monaco

L'incontro con von Ribbentrop

Monaco, venerdì sera.

Il Ministro degli Esteri ungherese di nuova nomina, Ladislao Bardossy von Bardos, è giunto stamane alle ore 10 alla stazione principale di Monaco.

Egli è stato salutato in maniera solenne dal Ministro degli Affari Esteri von Ribbentrop, nonchè dal capo del protocollo Ministro barone von Doernberg.

Dopo aver passato in rivista una compagnia d'onore delle «Sturm Staffeln», il Ministro degli Esteri ungherese, accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri del Reich, si è recato all'albergo. Verso mezzogiorno egli deporrà delle corone sul mausoleo alto sulla Piazza Reale di Monaco.

Dopo di che avranno inizio i colloqui degli uomini di Stato tedeschi ed ungheresi.

Ancora nella mattinata, il Ministro degli Esteri magiaro ha fatto visita al Ministro degli Esteri del Reich, all'«Albergo delle Quattro Stagioni».

I due Ministri si sono intrattenuti a lungo, cordialmente, sui problemi di comune interesse per i due paesi. *(D. N. B.)*

America e Inghilterra

Il gioco degli allarmisti al servizio della propaganda inglese

Una "trovata,, di Roosevelt: far sgombrare Washington per impressionare l'opinione pubblica

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

X X X, venerdì sera.

Le informazioni provenienti dagli Stati Uniti offrono agli ambienti internazionali materia per ampie considerazioni e anche per gustosi commenti.

Quelli ultimi sono consacrati alla voce pervenuta in varie Capitali d'Europa che la Casa Bianca pensi di fare evacuare Washington.

La notizia ha provocato di primo acchito una fragorosa ilarità, perchè a giudizio di ogni persona assennata, non sarebbe possibile immaginare fiaba più esilarante di quella riflettente un qualsiasi pericolo per la popolazione della Capitale degli Stati Uniti.

Il giochetto

In seguito, però, la voce suddetta è stata considerata con maggior serietà, non perchè il pericolo rientri nelle eventualità verosimili, ma perchè, in tale eventualità, potrebbe rientrare invece il proposito di Roosevelt di escogitare un mezzo qualsiasi per indurre la popolazione nord-americana a credere che una minaccia sovrasti su di essa.

Roosevelt ha abusato della credulità della Nazione dichiarando che gli Stati Uniti dovevano armarsi e armare l'Inghilterra per provvedere alla loro sicurezza.

Per quanto la predetta voce sia stravagante, si persiste ad avvalorarla per via che il «signore di Washington» è ormai prigioniero della propria menzogna. Egli può essere spinto ai provvedimenti anche più grotteschi, al fine di conferire alla sua invenzione una parvenza di fondamento. Roosevelt, ricorrendo alla evacuazione della Capitale, si proporrebbe di compiere un atto che, nella sua supposizione, dovrebbe per lo meno salvaguardare la sua buona fede.

I commenti più salaci di questi centri politici sono riservati, però, al disaccordo tra Roosevelt e Churchill a proposito della affermazione fatta da quest'ultimo in merito alla presenza di sottomarini germanici nelle acque nord-americane.

Alla consueta conferenza della stampa, su interrogazione di un giornalista, Roosevelt ha dichiarato di non saperne assolutamente nulla, di essere estraneo totalmente alla panzana churchilliana e di averla appresa come un qualsiasi americano dai giornali.

Persino lord Halifax si sarebbe mostrato sorpreso dalle dichiarazioni del suo Primo Ministro, nei riguardi del quale si sarebbe permesso di rilevare scherzosamente che ogni tanto Churchill si lascia trasportare dal suo temperamento «immaginoso» e che, quindi, non bisogna fare troppo caso delle sue fantasie.

Che quella spacciata da Churchill alla colazione offertagli dai «pellegrini» fosse una marchiana invenzione tutto il mondo l'ha avvertito subito; però non si è ora troppo persuasi che la bugia sia di esclusiva marca churchilliana.

Wheller, capo dell'opposizione senatoriale, ha pienamente ragione di reclamare una inchiesta sull'origine della fandonia. Evidentemente egli — avendo affermato che Halifax ne era l'autore — pensa che il pio lord non possa essere messo senz'altro fuori causa, solo per essere [illegible] spiritosamente la paternità al «fantasioso» Churchill.

Di chi la colpa?

Una informazione come quella spacciata da Churchill — per quanto questi sia uno scriteriato — non si crea di punto in bianco. La sua gestazione non poteva essere ignota allo stesso Halifax, che, oltre ad essere ambasciatore straordinario, è tuttora ministro e, per di più, membro del gabinetto di guerra.

Inoltre si osserva che alla fandonia ha conferito credito il fatto che essa sia stata spacciata alla presenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, il quale — a quanto risulta — non ha fatto alcun movimento di sorpresa, ma, anzi, l'ha avvallata col suo silenzio.

Per tutte queste considerazioni e per altre, l'inchiesta reclamata dal senatore Wheller si impone assolutamente. Questa volta il colpo allarmistico non è riuscito e quelli che si presume possano avervi una responsabilità cercano di scaricarsene.

F. dal Padulo

Dal cielo e dal mare

Gli inglesi hanno preso in primavera l'iniziativa aerea, almeno così affermano, ed hanno, pochi giorni or sono, bombardato Berlino. Sulla capitale tedesca sono giunti poche diecine di aeroplani ed undici o dodici sono stati abbattuti. La radio di Londra ha commentato: è cominciata per noi la primavera.

Infatti la primavera è incominciata: i tedeschi hanno ripreso il bombardamento in massa di Londra. Un migliaio di apparecchi, un milione di chilogrammi di esplosivi, un attacco durato senza tregua per sei ore e senza perdere un aeroplano. Nei giorni precedenti azioni in massa erano state dirette su altre città e su altri porti.

La guerra continua sul mare e nel cielo. Gli inglesi subiscono duri colpi e quelli che dànno scalfiscono appena la pelle del nemico. Gli inglesi sono degli «incassatori» ma a che cosa sarà ridotta l'isola (soprattutto a che cosa saranno ridotti i suoi mezzi di produzione) ed in quale misura sarà decimata la sua flotta mercantile fra sei o nove mesi? Nello stesso periodo di tempo quali colpi, non diciamo decisivi, ma soltanto gravi, può dare la Gran Bretagna ai suoi nemici sul Continente?

Come possono gli inglesi sperare di vincere? La logica esclude questa speranza. Possono sperare, nella migliore delle ipotesi, di resistere a lungo. Ma perchè ciò avvenga è necessario che riescano a superare vittoriosamente la cosidetta battaglia dell'Atlantico contro i sottomarini e che la loro potenza aerea sia almeno quintuplicata. Per ora i sottomarini continuano ad affondare mensilmente centinaia di migliaia di tonn. di piroscafi e le proporzioni delle forze aeree tra i due Paesi, a giudicare dai recenti attacchi su Berlino e su Londra, non sono da uno a cinque ma da uno a dieci. La guerra continua...

Gli Stati Uniti costruirebbero corazzate da 65.000 tonnellate

New York, venerdì matt.

Secondo quanto pubblicano i giornali, le autorità competenti avrebbero approvato la costruzione di corazzate da 65.000 tonnellate. Cinque di tali unità fanno parte del programma di riarmo degli Stati Uniti.

I giornali informano anche che le esportazioni verso il Giappone di lubrificanti, petrolio e benzina per aeroplani sono sensibilmente aumentate negli ultimi tempi in confronto agli anni scorsi. *(Stefani)*

Roosevelt si imbarca su un panfilo armato

Miami, venerdì matt.

Roosevelt ha preso imbarco a Fort Everglades sul panfilo *Potomac*, che per la prima volta è stato armato.

Accompagnano il Presidente, Harry Hopkins già inviato di fiducia in Gran Bretagna, il Ministro dell'Interno Harold Ickes e il Ministro della Giustizia Robert Jackson. La crociera si svolgerà nelle acque della Florida; durerà dieci giorni e darà modo a Roosevelt di dedicarsi allo svago preferito, quello della pesca. Il *Potomac* è scortato dal cacciatorpediniere *Bonson*. (U. P.)

Un'altra notte di fuoco sull'Inghilterra

Londra nuovamente attaccata

Devastazione del porto di Plymouth

Impressionanti resoconti delle incursioni aeree - Per ogni aeroplano posseduto dai britannici la Germania ne possiede quindici

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Questa notte notevoli formazioni germaniche hanno nuovamente mosso all'assalto di Londra. Dall'altra ieri sera, dunque, la Capitale britannica vive una quasi ininterrotta tragedia, perchè i bombardamenti iniziati all'alba di ieri mattina sono stati ripresi nel pomeriggio e sono poi continuati per tutta la notte.

Il nuovo obiettivo

Ma, fra ieri sera e questa mattina, numerosi altri obiettivi sono stati assegnati ai piloti germanici, primo fra tutti il porto di Plymouth, che è stato sottoposto ad un bombardamento in massa.

Una grossa nave che si trovava in rada è stata colpita ed ha costituito per tutta la notte un'immensa torcia che illuminava gli obiettivi.

E' questo l'unico particolare che abbiamo finora sull'efficacia dell'azione, prescindendo naturalmente dalle [illegible] devastazioni che le bombe germaniche hanno compiuto sui moli, sui magazzini e sulle fabbriche locali.

Delle banchine di sbarco non è il caso di parlare, perchè sono da tempo distrutte completamente, tanto che le poche navi che arrivano sono costrette a sbarcare le loro merci a mezzo di chiatte.

La stampa germanica dedica oggi intere pagine al colossale bombardamento al quale è stata sottoposta Londra nella notte di ieri. Ed a titoli cubitali balza agli occhi del lettore la notizia particolarmente importante che «tutti gli apparecchi germanici che hanno preso parte alla grande offensiva sono ritornati alle loro basi».

«Sotto di noi...»

Gli aviatori che hanno partecipato a queste azioni su Londra dicono concordemente che «mai hanno visto la Capitale inglese in un simile stato».

E questo è il più significativo commento sullo straordinario vigore col quale è stato condotto l'assalto. Si apprende oggi che i due gasometri colpiti ed esplosi con formidabili effetti distruttivi, e pirotecnici, sono quelli di Beckton e quello a oriente della grande curva del Tamigi.

Ecco come Udo Wolter, corrispondente di guerra, ha visto Londra.

«Sotto di noi brucia Londra! Fra un centinaio di incendi maggiori scintillano migliaia di piccoli focolai... Alcuni quartieri della città sono avvolti in cortine di fiamme, che divorano tutto senza potere essere arrestate, spinte dal vento... Le fiamme che si alzano dai dock Alberto e Vittoria sono talmente gigantesche che è possibile distinguere chiaramente gli obiettivi lontani quattro o cinque chilometri...

«Persino le più segrete strade di Londra sono questa notte illuminate dai vividi bagliori del più gigantesco incendio che mai sia stato visto dacchè è cominciata la guerra...

«Ora le nuvole immense e nerissime coprono il cielo, ma noi operiamo dietro questo artificiale mascheramento della Capitale britannica... Per il prodigioso calore che si sviluppa dalla città ardente, i palloni di sbarramento antiaereo scoppiano da soli, con un fracasso spaventoso. Sono pericolosi anche per noi, questi inopinati scoppi perchè creano vuoti e cambiamenti di pressione che fanno danzare i bombardieri come se fossero giocattoli per bambini!».

Secondo un quotidiano svedese, nel corso di quella nottata si sono avuti circa 4500 morti solo nella città. Ma questa cifra merita una conferma, sebbene, dopo la confessione britannica sul numero delle vittime di Liverpool e Glasgow (2300 morti e 1800 feriti gravi) essa presenta molta verosimiglianza.

Dopo tutto questo, Londra si è decisa ad affermare che «nei circoli aeronautici britannici si ritiene di essere di fronte ad una recrudescenza della lotta aerea»!

C'è da rimanere a bocca aperta dallo stupore!

Un comunicato del *D. N. B.* polemizzando con Sinclair, che ha recentemente dichiarato «la parità qualitativa e quantitativa della aviazione britannica con quella germanica» risponde seccamente con un rapporto numerico da fare venire i brividi anche ai costruttori americani, perchè la proporzione numerica fra aerei tedeschi e quelli inglesi è questa: per ogni apparecchio britannico ve ne sono quindici germanici!

Quanto alle qualità degli apparecchi, bastano i risultati a dimostrarlo.

Felice Bellotti

Il Comunicato tedesco

Il bombardamento favorito dalla buona visibilità

Gli obbiettivi esattamente centrati - Attacchi diurni sui campi di aviazione

BERLINO, venerdì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

La scorsa notte l'aviazione tedesca ha attaccato con successo, impegnando ingenti forze da bombardamento, il porto di Plymouth. La visibilità particolarmente buona ha agevolato il lancio delle bombe sui bersagli, che sono stati esattamente centrati. Nel porto e negli impianti dei cantieri sono scoppiati vasti incendi. Diverse navi sono andate in fiamme. L'ufficio approvvigionamenti della Marina è stato gravemente danneggiato.

Altri aerei da combattimento hanno di nuovo bombardato Londra.

Nel corso della giornata del 20 marzo aerei da ricognizione hanno centrato aviorimesse ed alloggiamenti su campi di aviazione dell'Inghilterra meridionale. Da una quota di circa 200 metri sono state osservate esplosioni nelle immediate vicinanze di un gran numero di aerei da caccia allineati sul suolo.

Un altro attacco coronato da successo è stato compiuto contro il porto di Clacton on sea.

Davanti alla costa sud-orientale dell'Inghilterra un vapore da carico di 3 mila tonnellate, raggiunto a prua e a poppa dall'esplosione di tre bombe, è affondato. Nel corso dell'attacco su un convoglio annunciato nel bollettino di ieri è stata incendiata ancora una quarta nave mercantile di 6 mila tonnellate.

Nel Mare del Nord un dragamine ha abbattuto un aereo britannico.

Il nemico non ha sorvolato la scorsa notte il territorio tedesco.

Cinque navi inglesi colpite dai bombardieri

L'immediato affondamento di due dei piroscafi

Berlino, venerdì sera.

Soltanto ora si apprende che aerei da bombardamento a lunga distanza hanno compiuto il 19 marzo un attacco su un convoglio britannico navigante a circa 300 chilometri ad ovest della Irlanda.

Un vapore di circa 7000 tonnellate è stato immediatamente centrato e colato a picco. Un'altra nave da carico, di 6000 tonnellate, ha riportato gravi avarie. Su un terzo vapore, una bomba, caduta sul ponte ha provocato una violenta esplosione. Infine, ancora una quarta nave è stata centrata in pieno ed ha cominciato a sbandare, mentre un incendio divampava a bordo.

E' probabile che, nel frattempo, anche le tre navi danneggiate siano affondate.

Altri aerei tedeschi, in volo di ricognizione armata, hanno attaccato ieri e colato a picco, davanti alla costa sud-orientale dell'Inghilterra, un vapore di 8.000 tonnellate, fortemente armato e navigante a pieno carico. La nave è stata colpita in pieno a prua da tre bombe e, squassata da una formidabile esplosione, si è letteralmente spezzata in due, affondando nel giro di otto minuti.

(D. N. B.).

A COVENTRY

5100 edifizi distrutti delle 6700 case della città

Buenos Aires, venerdì matt.

Il giornale degli Stati Uniti *Minneapolis Star* pubblica le impressioni di un giornalista che ha accompagnato Willkie nel suo viaggio attraverso l'Inghilterra.

In merito ai tremendi effetti degli attacchi aerei di rappresaglia germanici sulla Gran Bretagna, il giornalista riferisce che nella sola Coventry sui 6700 edifici della città ben 5100 sono distrutti. *(D.N.B.)*

L'impressionante racconto di un giornalista svedese che ha visitato i centri colpiti nella regione londinese

Stoccolma, venerdì sera.

(Tr.) - «Mai prima d'ora avevo visto tanti muri nudi ed anneriti dal fumo di stabilimenti distrutti quanti ne ho visti in Inghilterra», scrive il corrispondente londinese del giornale svedese *Svenska Dagbladet* di ritorno da un giro fatto nei distretti industriali inglesi colpiti dall'aviazione germanica.

Egli ha visitato minuziosamente le città poste sul Mersey; le regioni industriali del Lancashire e del Yorkshire, recandosi quindi in altre venti città, fra le quali Chester, Birkenhead, Liverpool, Manchester, Bradford, Leeds, Sheffield, Derby, Nottingham, Leicester e Northampton.

«Gli attacchi germanici — così scrive il corrispondente — sono stati così ben diretti, soprattutto ai centri delle città, che interi grandi negozi e magazzini sono stati distrutti, oltre ai distretti industriali. I centri di Manchester e di Sheffield sono stati fortemente danneggiati».

Il corrispondente nota che deve essere stata un'orrida visione quella di tanti grandi settori industriali in preda alle fiamme simultaneamente.

A Manchester, per esempio, il cosidetto «Mercato del commercio libero», uno dei più grandi del mondo per le contrattazioni dei cotoni, è stato completamente distrutto. Molti crateri aperti dalle bombe circondano gli edifici del centro commerciale della città.

In tutte le città visitate dal corrispondente svedese non si vedono che stabilimenti distrutti. I danni maggiori tuttavia sono quelli causati sul Mersey. A Sheffield il corrispondente ha veduto il più vasto cratere scavato da una bomba, nel quale può agevolmente essere costruita una casa.

Circa gli obbiettivi colpiti dai bombardieri germanici il corrispondente scrive che deve, ad onore del vero, dire che trattasi di stabilimenti militari ed industriali importanti per la condotta della guerra.

Oltre agli stabilimenti demoliti il corrispondente ha visto pure molti piroscafi di cui non emergevano dall'acqua che il fumaiolo e gli alberi.

La gente di Manchester e di Sheffield ha detto al corrispondente che gli attacchi aerei germanici li hanno colti di sorpresa.

Un'ammissione della "Reuter,,

54 navi perdute in sole due settimane

AMSTERDAM, venerdì sera.

La «Reuter» annunzia che soltanto in due settimane sono state affondate 54 navi inglesi.

(D. N. B.).

Provocatorio gesto di una ciurma inglese a Valencia

Il pane gettato in acqua L'intervento della Polizia

Valencia, venerdì sera.

Un incidente è sopravvenuto in questo porto, causato dall'equipaggio di un vapore inglese, che aveva lanciato in mezzo alla popolazione che si trovava sul molo dei piccoli pezzi di pane bianco, con l'osservazione che «soltanto gli amici dell'Inghilterra avrebbero avuto del pane bianco da mangiare».

Gli inglesi avevano lanciato, intenzionalmente il pane, in maniera che la massima parte dei pezzi sono venuti a cadere in acqua e ridevano poi guardando gli uomini che si affannavano a raccoglierli. Il giorno seguente gli inglesi tentavano di ripetere la scena del giorno precedente, ma la polizia impediva loro di farlo.

In contrapposizione a tale contegno degli inglesi, il capitano di un vapore da carico tedesco che pure stazionava nel porto di Valencia ha consegnato alle autorità spagnole una certa quantità di farina da distribuirsi alla popolazione bisognosa. *(D.N.B.)*

Azione di fuoco contro le linee nemiche

Una nostra batteria di medio calibro sul fronte greco-albanese durante una intensa azione di fuoco contro le linee nemiche. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un libretto di risparmio sparito da una giacca

Due condanne in Tribunale

Genova, venerdì sera.

Nella bottega del barbiere Galuffo Pietro, in via Torti 234 rosso la mattina dell'11 luglio ■■■ si trovavano tali Gazzolo Remo, Bellotti Alfredo e Salda Ferdinando, chiamativi per fare pulizia. Il Gazzolo aveva appeso la giacca in uno stanzino adiacente all'esercizio: nella giacca aveva un libretto della Cassa di Risparmio al portatore recante la cifra di 1200 lire. Verso le 9 il Gazzolo si accorse che dalla giacca era sparito il libretto. Corse alla Banca, ma apprese che venti minuti prima ■■ tale si era recato a riscuotere la somma.

Denunziato il fatto, il giudice istruttore mise a confronto col cassiere tanto il Galuffo che il Bellotti e il Salda ma il cassiere non riconobbe in essi la persona che aveva eseguito l'incasso. Tutti e tre sono ora comparsi davanti alla 6.a sezione del nostro Tribunale imputati di furto e il tribunale ha condannato il Galuffo e il Bellotti a 1 anno e 1200 lire di multa ciascuno assolvendo il Salda per insufficienza di prove.

Non trova il pane sul tavolo e malmena la moglie

Verbania, venerdì sera.

Una sera dello scorso luglio, l'operaio Carlo Marzali, fu Massimiliano, d'anni 49, da Casale Corte Cervo, rincasato per la cena, ebbe a sgridare la moglie, Luigia Neri, perchè non aveva trovato il pane in tavola. Tra i due coniugi nacque una vivace disputa e ad un certo punto, il Marzali raccolta una pietra davanti alla porta di casa, la scagliava contro la consorte colpendola sopra l'occhio sinistro.

L'irascibile marito ha dovuto perciò comparire davanti al Tribunale per rispondere di lesioni in danno della moglie con la quale si è oramai pacificato. Il Marzali è stato condannato a 5 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale.

Per motivi di interesse

Scenata in una piazza fra suocero e nuora

Casale, venerdì sera.

Da tempo fra il vecchio Mosca Angelo e la propria nuora Mazzucco Palmina di anni 34, con banco di fiori in piazza Carlo Alberto, non correvano buoni rapporti a causa del pagamento di una pensione mensile che questa doveva al suocero. Diverse scenate erano avvenute nei giorni addietro tanto da richiedere l'intervento dei vicini di casa. Ieri questa tensione esplose in una scenatuccia disgustosa in Piazza Carlo Alberto. Il vecchio Mosca, dopo aver discusso concitatamente con la nuora, colpiva al capo la stessa con un bastone da passeggio. Tramortita la Mazzucco cadeva dolo■■■ a terra mentre alcuni passanti trattenevano il vecchio infuriato ed altri provvedevano a far trasportare all'ospedale la donna che grondava sangue da una ferita al capo.

Uno dal sonno duro

Gettato in un fossato continua a dormire...

Valenza, venerdì sera.

Il carrettiere Adolfo Massard d'anni 53, da Fubine, mentre transitava per la provinciale Valenza-San Salvatore Monferrato, addormentato sul carro trainato da un cavallo, ad un certo momento, per il cozzo di una ruota contro un paracarri ed il conseguente rovesciamento del veicolo, veniva gettato nel fossato laterale alla strada. Benchè ammaccato allo zigomo destro, egli continuava a dormire russando pacificamente. Soltanto al passaggio di alcuni ciclisti il carrettiere dal ■■■ duro veniva svegliato e poteva rendersi conto di quanto gli era successo. I danni materiali sono poco sensibili.

Decorazione tedesca ad un valoroso pilota

Mondovì, venerdì sera.

Siamo lieti di apprendere che il capitano pilota Riccardo Piovano, della nostra città, è stato decorato dal Führer della Croce di ferro per il valore dimostrato in operazioni belliche e in parecchi voli su Londra, quale componente del C.A.I.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	20	35	8
MILANO	50	27	25

IL SOLE sorge domani 22 marzo alle 6,30; tramonta alle 18,43. LA LUNA spunta alle 4,07; tramonta alle 14,37.

ANNIVERSARI DEL 22. — In seguito a deliberazione presa ieri dal Consiglio dei Ministri di Lituania, la città di Memel viene restituita alla Germania. Il 23 le truppe lituane avevano evacuata la città. Memel, città di 45 mila abitanti, che il trattato di Malmo del 1422 aveva assegnato all'ordine teutonico, dopo numerosi mutamenti era poi rimasta alla Germania. Il trattato di Versailles la tolse al Reich per darla al nuovo Stato lituano [illegible] del quale passò nel 1925 [illegible] del paese al mare. I lavori compiuti dai lituani hanno reso Memel il miglior porto naturale del Baltico (1939). - Una delegazione della Spagna rossa giunge a Burgos per offrire a Franco la resa a discrezione di Madrid. - Il maresciallo Pétain assume le funzioni di ambasciatore di Francia presso la Spagna nazionale (1939).

L'OROSCOPO DEL 22. — Le prime ore del mattino non saranno propizie al movimento; faciliteranno i piani e i negoziatori. Dalle 11 alle 12 l'atmosfera beneficerà di un parallelo fra la Luna e Giove, per cui tutte le attività ne godranno. Anche il pomeriggio sarà molto piacevole e fortunato. Con la sera il cielo favorirà le partenze e le distrazioni intellettuali.

MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 22. — S. Benvenuto vescovo, beato Antonio di Avigliana.

FUNZIONI DEL 22. — Consolata: quarto sabato quaresimale: 17 rosario, discorso del P. Bologna, benedizione. - Sabato dedicato alla B. V. di Pompei: S. Barbara: ore 7 e 17; S. Cuore di Gesù: S. Francesco da Paola: ore 9; Sacramentine: ore 8 e 17,15 (predica del Teol. Brunel). - Ss. Martiri: 7,30 funzione al S. C. di Maria. - S. Dalmazzo: 8 Messa nella cappella della S. Casa di Loreto, benedizione e preghiere per gli aviatori. - San Giuseppe: Ss. Quarantore.

FIERE DEL 22. — Moncrivello.

RITARDI E SPERANZE. — Numeri più in ritardo nelle 8 ruote: 5 da 12 sett., 19 da 10. L'ambo nei gemelli ritarda: Bari 45 sett., Cagliari 5, Firenze 2, Genova 7, Milano 7, Torino 36, Venezia 16. — L'ambo nei vertibili ritarda: Bari 41 sett., Cagliari 63, Firenze 3, Genova 5, Milano 22, Napoli 3, Palermo 8, Roma 24, Torino 7, Venezia 31.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

I LITTORIALI DEL LAVORO

Lavoratori del legno e camerieri

sono entrati in gara stamane

allargando il quadro dei concorsi

Oggi, primo giorno di Primavera... La legione dei giovani della primavera del lavoro italiano la celebra, nei saloni sonanti dell'opera intensa volta alla conquista della grande vittoria e inondati di luce, continuando fervidamente, disciplinatamente, silenziosamente quelle competizioni littoriali che ieri si sono severamente iniziate.

Il primo giorno di questa primavera che sarà bellissima ha visto, fin da quando il sole si è liberato dalle nebbie dell'alba ed ha avvolto della sua sfera luminosa la città, le squadre del secondo turno dei meccanici (sono mancati all'appello i cuneesi, mentre si sono distinte le terne di Brescia e di Bolzano e si è fatta notare quella di Caltanissetta, formata di operai provenienti da una piccola officina di 80 operai) succedere ai camerati che hanno lavorato ieri presso i torni e le frese delle officine della Villar Perosa, e la schiera dei commessi dell'abbigliamento non ancora esaminati prendere il posto di quelli che già hanno compiuto la loro prova in un grande negozio di via Roma. I meccanici continueranno nei loro turni ancora per una settimana, mentre i commessi avranno già stasera la proclamazione del loro littore e la graduatoria dei meriti da ognuno dimostrati.

Frattanto nuovi concorrenti, rappresentanti altre categorie del lavoro, sono scesi in gara, allargando il quadro della manifestazione ed ingrossando la folta legione dei giovani che si cimenta in questa grandiosa rassegna lavorativa. Nelle officine ferroviarie della «Fiat» ed in un noto ristorante del Valentino, infatti, si sono presentati alle Commissioni esaminatrici i lavoratori del legno ed i camerieri.

Nel capannone di via Rivalta

Bella la visione dell'esame pratico e teorico dei lavoratori del legno. In un vasto reparto di via Rivalta, [illegible] settore, addossato alle [illegible] da grandi finestroni, è [illegible] da una ottantina di panconi grigi forniti di nero lucido morse (tutto nuovo, modernissimo, perfetto il materiale messo a disposizione dalla «Fiat» nei concorsi ospitati dai suoi stabilimenti: segno della premurosa e cordiale collaborazione data dalla massima industria torinese all'organizzazione delle gare delle reclute del lavoro) e schierati in triplice ordine. Sottantanove giovani operai, alcuni in camice, molti in divisa d'Avanguardista o di Giovane Fascista, lavorano sceltamente di pialla, di sega, di scalpello attorno ai legni loro forniti per eseguire il tema del concorso, che, nella sua stesura ufficiale dice: «Esecuzione, su disegno dato, di un elemento di cancellata autarchica in legno nostrano — larice o castagno —, per recinzione di giardino, da applicarsi su un muricciuolo di mattoni pieni con copertina di travertino, dell'altezza di m. 0,60».

L'oggetto da costruire è, secondo il disegno proposto, tutt'altro che difficile. Per emergere, per classificarsi bene, per vincere, quindi, è necessario lavorare alla perfezione, di finezza, di precisione, dimostrando nell'esecuzione delle capacità superiori a quelle richieste effettivamente dal solo tema e la massima cura nell'evitare ogni spreco.

Questo i concorrenti l'hanno capito e sanno perchè il presidente della Commissione, il comm. naz. Princrpio — industriale, vice-presidente confederale, Preside della Provincia di Como — gira continuamente fra pancone e pancone, osserva attentamente, rivolge domande. E' un competente in materia, poichè, come si suol dire, «viene dalla gavetta» e, in sede di giudizio, peserà, non soltanto il pregio del lavoro eseguito, ma anche il modo con cui si è lavorato, diremmo quasi lo stile, la classe dimostrati da ogni gareggiante durante l'esecuzione.

Per questo, tutti i partecipanti lavorano col massimo impegno, con la più intensa cura, nel più assoluto silenzio. Nessuno guarda quel che fa il vicino, da quale pezzo ha cominciato la lavorazione, come la prosegue. Ognuno, dopo aver studiato attentamente il disegno, fa per conto suo, seguendo il sistema suo, secondo il personale divisamento e la scuola da cui esce.

Già, perchè qui conta la scuola del luogo da cui si proviene. Non per nulla nei passati Littoriali sono emersi i rappresentanti di quelle provincie ove fiorisce una tradizione nel campo della falegnameria e dei mobilieri.

Per questo cerco tra i concorrenti quello che è stato mandato dalla provincia di Como. E' un biondino, magro e pallido, che maneggia la pialla con la delicatezza d'un orafo. Si chiama Mario Maggi ed ha 23 anni. Gli chiedo: «Sei di Cantù?». Sorride maliziosamente, mentre continua a lavorare. «No — risponde — quelli di Cantù li ho liquidati tutti ai Prelittoriali. Sono di Carate Urio, io». La tradizione brianzola è, dunque, stata battuta.

Quella dei mobilieri di Lissone è, invece, tenuta alta da Luigi Arci che rappresenta la provincia di Milano. «Altrochè se sono di Lissone! — dice. — Lavoravamo in proprio con bottega nostra. Ma ora i miei due fratelli sono sotto le armi e mio padre è vecchio. Perciò abbiamo chiuso per un po' di tempo il negozio ed io sono andato a lavorare a Milano». Qui, però, in questa gara si sente lissonese. Sa che deve difendere una tradizione.

I concorrenti alla gara dei camerieri.

E' arrivato senza attrezzi...

E il rappresentante di Torino? Ambrogio Fornaseri si chiama ed è un giovanotto alto e magro di 27 anni. E' indaffaratissimo e ■■■ sul legno dei gran colpi di scalpello seduto addirittura sul pancone o inginocchiato per terra. Chissà perchè, se n'è arrivato alla gara senza la busta degli attrezzi. Per fortuna, li ha trovati ■■ ora si da dentro a lavorare, come se dovesse finire in fretta per paura di perdere il treno, e come se le 16 ore concesse dal regolamento passassero in pochi minuti.

E' questo il quarto anno che rappresenta la nostra Provincia ai Littoriali e spera di riuscire a qualcosa di buono. Ce l'ha, però, col fatto di essere arrivato senza attrezzi. «Ho paura che mi porti sfortuna...», brontola. Nel primo giorno di primavera la «scalogna» non c'è, stia, camerata Fornaseri!

Quale differenza fra il teatro di gara dei lavoratori del legno, tutto sonante di colpi di martello e affiancato dagli scheletri enormi di due «Littorine» in lavorazione, e quello dei camerieri che sono riuniti nei tranquilli saloni d'un ristorante circondato dal silenzio del Valentino!... Differenza di ambiente, di prova, di concorrenti.

Il concorso consiste in due parti: una teorica orale (nozioni di cultura generale e sulla composizione delle vivande elencate nella lista del giorno e di quelle servite; notizie sulle prerogative dei vini tipici nazionali e sulle modalità di presentazione e servizio) ed una pratica (approntamento di tavola imbandita per quattro persone — presentazione della lista del giorno e della lista dei vini — propaganda dei prodotti nazionali — ordinazione — servizio di pranzo normale).

I concorrenti si presentano a terne — cameriere, secondo cameriere e ragazzo — e dalle domande che il comm. Pistone ed altri esaminatori pongono loro capisco come... sia difficile fare il cameriere. Bisogna sapere un sacco di roba ed essere attrezzati per poter rispondere ai più diversi quesiti.

E' indispensabile uno stile

Se la ■■■ abbastanza bene, questi giovanotti, e, per me, li farei tutti littori. M'ha fatto soltanto arrabbiare un secondo cameriere che non sapeva che una delle specialità della cucina torinese è la fonduta. Roba da farsi mettere di colpo ultimo in classifica!

A parte gli scherzi, si nota una buona preparazione in tutti, specialmente nel saper far fronte alle difficoltà che il loro mestiere si può veder create dall'attuale momento di restrizioni. Provatevi voi a rispondere a questa domanda sfrecciata a bruciapelo: «Che cosa servireste oggi a quattro persone che vogliono star bene a tavola?». Eppure le risposte ci sono, e tali che, per uno a stomaco vuoto, costituiscono una tentazione da consigliare quasi di non venire al giornale a fare l'articolo, ma di dedicarsi ad una... dimostrazione pratica!

E anche l'apparecchiare bene una tavola si s'accorge che non è la più facile delle imprese. Le differenze di valore si vedono dal confronto diretto del lavoro di varie terne. Anche per deporre piatti e bicchieri sulla tovaglia è indispensabile avere uno stile...

La prova continua oggi e stasera verranno prescelte le cinque terne migliori che, domani, in occasione delle gare dei cuochi e dei baristi, serviranno in tavola le vivande preparate in cucina. Sarà, questo, l'esame definitivo e il più probante.

Domani entreranno in gara anche i tipografi, gli intagliatori e gli sbalzatori. Il quadro della grandiosa manifestazione diverrà così ancora più vasto e complesso. Veramente degno di questa superba e giovanile rassegna del lavoro guerriero il cui comando è stato da stamane assunto dall'Ispettore del Partito Salvatore Gatto.

Enzo Arnaldi

Seduto sul pancone, il rappresentante torinese al concorso del legno lavora sotto gli occhi della Commissione.

Inaugurazione del Corso per insegnanti all'estero

Domani alle ore 17 nell'Aula III della R. Università avrà luogo l'inaugurazione del Corso di orientamento per insegnanti italiani all'estero, organizzato dall'Istituto di Cultura Fascista e dall'Associazione Fascista della Scuola.

La pelliccia e il soprabito

Due signorine alle prese in un cinematografo

Si è mai visto un tempo simile? Oggi grigio, domani azzurro. Mirella non sa proprio come regolarsi.

— Se porto il soprabito, come l'altra domenica, — monologa Mirella, — verso sera ho poi freddo. Se indosso la pelliccia, nel pomeriggio sudo.

— E allora? — fa la mamma, a guisa di risposta. Una mamma quella di Mirella, straordinariamente semplice e simpatica.

— Allora, sai cosa faccio? Porto il soprabito e la pelliccia — decide Mirella.

Mirella è invitata da una amica. Starà alle due del pomeriggio con lei, andrà a cena in casa di comuni conoscenti e sarà di ritorno verso le undici.

— La pelliccia — spiega ancora la ragazza — non posso lasciarla in casa di Sandra (l'amica dalla quale è invitata) perchè abbiamo appuntamento a Porta Nuova; a cena andiamo da una amica di Sandra che io non conosco. Lascierò la pelliccia da Emma, un'altra mia amica, e l'andrò a riprendere prima di cena.

Una ■■■ piuttosto complicata, insomma; ma così son fatte le fanciulle.

Alle tredici Mirella esce di casa con soprabito addosso e pelliccia sul braccio.

— Sembrerà che io vada in viaggio — spiega abbracciando la simpatica mamma.

— Torno questa sera — chiarisce poi poco dopo all'amica Emma, venutale ad aprire — ti lascio la pelliccia e torno a riprenderla, perchè credo farà freschino.

— Credi? — chiede Emma. — Ad ogni modo la pelliccia te la tengo ■■ volentieri. Buon divertimento!

*

Cinema pastorini, passeggiata lungo corso Vittorio Emanuele. Si, è stato un bel pomeriggio. Terminato il quale Mirella si avvia con Sandra (la amica che l'ha invitata) a casa di Emma (l'amica presso la quale ha depositato la pelliccia).

— Aspettami qui — dice Mirella all'amica — fra due minuti sono di ritorno.

Invece, quando compare è passato un buon quarto d'ora.

— Non c'è nessuno in casa — spiega. — Che nervi! Così adesso sono costretta a rimanere tutta la sera col soprabito!

*

Ed è appunto durante questa serata — la sera in cui Mirella deve tenersi indosso il soprabito pur essendo la temperatura piuttosto bassa e pur possedendo una bella pelliccia — è appunto in tale sera che in un cinematografo del centro, a metà circa della proiezione del «Luce», che avviene un piccolo inconveniente.

Al buio qualcuno bisticcia e protesta disturbando notevolmente lo spettacolo.

Quando si fa la luce si può constatare che si tratta di due signorine. Una con pelliccia e l'altra con soprabito. Mirella ha finalmente ritrovato la sua pelliccia: è indosso ad Emma, la quale non ha reputato la temperatura della sera eccessivamente gelida e ha pensato di lasciare l'amica col soprabito. Lei ha indossata la pelliccia per vedere come le sta.

Sia benissimo; però tiene fin troppo caldo; specialmente in un locale chiuso, e specialmente poi quando si sono ricevuti due sonori scapaccioni.

Commesso viaggiatore appassionato al gioco

Perde quattromila lire e tenta trafferne quaranta — La scoperta del trucco — L'arresto

Il commesso viaggiatore Di Giorgi Simone fu Luigi, di 33 anni, abitante in via Principe Tommaso è un appassionato al gioco del tamburello. Era solito perciò a frequentare ogni sera la palestra Eda di via Lucio Bazzani dove, a cura del Dopolavoro, vengono regolarmente disputate interessanti partite. Funziona il totalizzatore. Naturalmente il Di Giorgi, che è convinto di essere un esperto di tale gioco, è anche un assiduo cliente del totalizzatore, ma, a quanto egli ha affermato, lo perseguita una maledetta sfortuna. In poco tempo avrebbe perduto circa quattromila lire.

Contro tale jettatura, l'altra sera, il Di Giorgi pensò di opporsi e, per far ciò, alterò il biglietto della giocata secondo l'esito finale della partita in corso. Si presentò quindi al ■■■ per farsi pagare la vincita, per un totale di quaranta lire e cinquanta centesimi. Il cassiere però, dopo un rapido esame dello scontrino, si avvide che era stato alterato, seppure assai abilmente, e consegnò il commesso viaggiatore agli agenti del Commissariato di P. S. di San Salvario di servizio nella palestra. Il Di Giorgio fu accompagnato al Commissariato dove confessò il suo reato e da dove fu inviato alle carceri e denunciato per tentata truffa.

Un ragazzo undicenne ferito da una pietra lanciata da un coetaneo

Ieri sera, poco prima delle 19, il ragazzo undicenne Ricci Renato di Romolo, abitante in via Carnassa 6, mentre giocava con alcuni coetanei, era colpito con una pietra lanciata da tale Abbate Francesco. Poco più tardi, il ragazzo era accompagnato all'Ospedale Martini, dove quei sanitari lo medicavano per ferita guaribile in otto giorni.

Arresti

E' stato arrestato, per mendicità, dal Commissariato di P. S. di Dora, certo Pogliano Stefano fu Pietro. La Squadra Mobile ha tratto in arresto, per mandato, certo Della Ragione Domenico fu Raffaele e, per questua, certo Bellino Luigi fu Domenico. Il Commissariato di P. S. di San Paolo ha tratto in arresto, per ubbriachezza, certi Brocco Ernesto di Luigi e Mosca Giovanni fu Giovanni.

Istituto di Studi Romani

Conversazione del prof. Bandinelli

Ieri alle ore 17, nell'Anfiteatro della R. Università, il prof. Goffredo Bendinelli, ordinario di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana, ha tenuto una dotta conversazione sul tema: «Una privata pinacoteca nella Roma di Augusto». La conversazione illustrata da proiezioni che documentavano le parole dell'oratore è stata ascoltata da numerosi studiosi, i quali al termine hanno vivamente complimentato il prof. Bendinelli.

Il prof. Pastore all'Istituto di studi filosofici

Il prof. Annibale Pastore parlerà della «Attualità di Galileo» all'Istituto di Studi Filosofici in via Po 18, sabato 22 corr. alle ore 16,30.

Nuovo orario dell'oscuramento

Il Comitato per la Protezione Antiaerea informa che, a senso di analoga disposizione Ministeriale, l'orario per l'oscuramento, a partire dal 22 marzo e sino a nuovo ordine, avrà inizio alle ore 20,30 e terminerà alle ore 6.

La norma avrà vigore indistintamente per la città di Torino e i Comuni della Provincia.

La bicicletta incustodita e il ladro poco scaltro

Movimentato inseguimento in via Saccarelli

Il pregiudicato Covolo Marco fu Giovanni, di 26 anni, abitante in corso Vercelli 191, mercoledì, passando per via Saccarelli, davanti ad un esercizio situato al numero 14, vide una bella bicicletta apparentemente incustodita, appoggiata contro il muro. Il Covolo, dopo essersi ben accertato che nessuno l'osservava, inforcava il velocipede e si allontanava velocemente. Ma il proprietario del veicolo, dall'interno dell'esercizio, aveva visto la manovra del lestofante ed era uscito sulla via lanciando l'allarme. Alcuni ciclisti colà di passaggio iniziarono un vivace inseguimento. Il lestofante fece forza sui pedali per sottrarsi agli inseguitori, ma costoro, più in forma di lui, lo raggiunsero prima della fine della strada. Il derubato, certo Ferrari Remo, ritornò in possesso della bicicletta e il lestofante fu accompagnato al commissariato di P. S. di San Donato dove fu dichiarato in arresto, internato alle carceri giudiziarie e denunciato per furto.

Trova un cadavere nella propria casa

Certa Cattaneo Maria, di 55 anni, abitante in via Amedeo Peyron 44, ieri sera, rincasando, verso le 19,30 circa, spinta la porta della propria abitazione e inoltratasi al buio, inciampava in qualche cosa che era a terra. Fu sul punto di cadere, la donna. Scostatasi e accesa una candela, constatava che steso al suolo era il cadavere di un vecchio, certo Cartini Giuseppe di Francesco, di 60 anni, con lei da tempo convivente.

Impressionata, la donna ricorse ad alcuni coinquilini i quali si affrettarono ad avvertire la locale Sezione dei Vigili urbani. Questi provvedevano a fare inviare sul posto il medico di guardia il quale constatava che la morte del vecchio era dovuta a sincope cardiaca. Dopo il nulla-osta rilasciato dalla Questura, la salma era rimossa e trasportata agli Istituti di Medicina Legale del Valentino.

Investimenti automobilistici

Ieri sera, verso le ore 20, certa Anna Rosso di Agostino, di 40 anni, da Casalgrasso (Cuneo), abitante in via Pietrino Belli 50, mentre percorreva in bicicletta via Luciano Manara, nei pressi di corso Fiume era investita dall'automobile numero 12984-TO. La Rosso riportava ferite al capo e alle spalle che, all'Ospedale delle Molinette erano giudicate guaribili in sette giorni.

— Certo Bezzo Secondo di Giovanni, di 37 anni, manovale, abitante in via Lucio Bazzani 9, ieri sera verso le ore 22, mentre percorreva in bicicletta il corso Giulio Cesare, era investito dall'automobile contrassegnata con la targa numero 48089-TO. Il Bezzo riportava ferite al gomito sinistro giudicate guaribili, all'Ospedale Martini, in sette giorni.

Un legato annuo al più vecchio calzolaio

Dovendo da conferire la pensione-legato Marchino di annue lire 200 (duecento) al lordo delle ritenute di legge, al calzolaio più vecchio avente già bottega in Torino, la Direzione del R. Ricovero di Mendicità invita chi crede avervi diritto a presentare la domanda corredata dal certificato di nascita e da documenti atti a provare che esso ricorrente è stato proprietario di bottega da calzolaio in Torino.

La domanda deve essere presentata all'Ufficio di Segreteria del R. Ricovero, Corso Italo Balbo (già Casale), n. 56, dalle ore 9 alle 11 dei giorni feriali ed entro il 30 aprile 1941-XIX.

Bollettino demografico

DI TORINO

20 Marzo 1941-XIX

NATI	20
MORTI	35
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	8

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 20 corr.:

Carazza Luigi, muratore, Cassarell Serafina, camiciera.
Chiarmetta Ambrogio, impiegato, Fantolero Carolina, casalinga.
Gallina Alessandro, impiegato, Galleri Emma, impiegata.
Lorupone Egidio, meccanico, Dotto Angela, operaia.
Pronzati Paolo, impiegato, Verrua Lucia, casalinga.
Rossasa-Baron Selvino, impiegato, Boello Aurora, casalinga.
Simmini Teodoro, decoratore, Gavatto Elda, cameriera.
Varengo Giuseppe, impiegato, Fraviga Elsa, telefonista.

Sono nati

Nascite denunciate il 20 corr.:

Gherbaro Luigina, De Maria Valentino, Oriolan Marisa, Franco Marisa, Trolino Anna, Pieraluga Carla, Vergnano Angela, Pellesa Gian Carlo, Manlaci Domenico, Vota Franca, Viscardi Bruno, Alzetta Maria, Villa Gian-Alberto, Mariotto Gabriella, Stroppiano Giuliana, Garis Giovanni.

Incendio in una cascina nei pressi di Avigliana

Verso le ore 10, in una casa colonica situata nei pressi di Avigliana, scoppiava un incendio. Avvertiti telefonicamente i vigili del fuoco, partivano, dalla caserma delle Fontane, due squadre con autopompa e carri attrezzi. Rapidamente giunti sul posto, i vigili del fuoco iniziavano l'opera di spegnimento. Le fiamme, che fortunatamente non avevano trovato facile esca e che già erano state domate in parte da alcuni volonterosi contadini accorsi al primo allarme, furono rapidamente spente. Tuttavia i vigili del fuoco si sono intrattenuti sul posto per eliminare ogni ulteriore pericolo.

Cade dalla bicicletta

Ieri verso le ore 17, la casalinga Molinari Florinda fu Corrado, di 39 anni, abitante in via Buniva 2, percorreva in bicicletta il corso San Maurizio quando, perduto l'equilibrio, cadeva producendosi la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra. Soccorsa da astanti, la donna era trasportata all'Ospedale Martini dove quei sanitari, dopo le cure del caso, la facevano ricoverare giudicandola guaribile in una quarantina di giorni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.a A. Gandusio): Ore 20,45: «La parte di marito» di V. Tieri (novità).
TEATRO DI TORINO: Ore 20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o V. Gui.
ALFIERI: ore 20,45: Orchestra Semprini con Alberto Rabagliati.
CHIARELLA 17 e 21 Spett. 31.a Franco
MAFFEI: 17 e 21 Rivista Ruota Inni con la soletta «Raggio di sole».
ROSSINI: V. 3 Gedaolo: ore 21 Varietà.
GALLERIA CODEBO': 16 arte Kappa.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'imboscata» con Maurice Chevalier, Mario Dea, P. Renoir, Ja.
AMBROSIO: «Boccaccio» con Clara Calamai, Silvana Jachino, Valenti.
CORSO: «La voce nella tempesta» Maria Oberon, Laurence Olivier.
AUGUSTUS: «Uomini sul fondo».
CHIARELLA: «Gli ammutinati» - Riv.
BALBO: «Viaggio nell'impossibile» Constance Bennett, Cary Grant.
IDEAL: «I tre diavoli» (Annabella, J. Gabin). Segue Gran Spett. Varietà.
STATUTO: «4 in paradiso» con Janet Gaynor, Douglas Fairbanks, R. Young.
ALFI: «Caravaggio» Amedeo Nazzari.
NAZIONALE: «L'eterna illusione». Orario: 14,40 - 17 - 19,20 - 21,30.
MAFFEI: «Lettere d'amore» e Rivista.
MASSIMO: «Maddalena... zero in condotta» De Sica, V. Bergmann, E. Villa.
ELISEO ore 15: «Fanciulla di Portici» con Luisa Ferida, Carlo Ninchi.
COLOSSEO: «Il piccolo alpino».
C. Alberto: L'uomo del romanzo. Nazzari Conchita Montenegro, A. Nazzari.
ROSSINI: Sceriffo d'acciaio (in vie).
VITT. VENETO: «Ossessione» Lawson.
FORTINO: Gorla di papà Martin e Var.
AQUA: «Il Cavaliere di Kruja».
PIEMONTE 2 film: «Tragedia del X, 5»
PRINCIPE: Maschera di ferro (ore 15).
SAVOIA Adorabile sconosciuta (ore 15)
REX: «Ballo all'Opera» con Paul Hörbiger, Maria Hordl, H. Moser. Ult.

STORIA DI UNA "STELLA„

LE DUE STRADE

VIII.

Livida mattina di novembre alla stazione di Lourdes. Ella aspettava tremando di freddo, e quando vide Don Chasteigner scendere da un vagone di terza classe si precipitò verso di lui.

— Padrino mio, finalmente!

Il parroco di campagna che aveva viaggiato tutta la notte per accorrere al suo grido disperato si levò il cappello, si cacciò, col suo gesto consueto, le dita fra i grossi ricci grigi. Ma quel che non era abituale in lui erano le lacrime che d'improvviso, alla vista della sua penitente gli riempirono gli occhi. Come! Erano passati pochi mesi e sembrava che su di lei fossero caduti vent'anni di più; aveva i capelli grigi, le rughe profonde nel viso rimpicciolito e, impressionante più del resto, un vuoto in bocca per un incisivo mancante.

— Questo povero corpo — ella disse dolcemente — non ha mai avuto requie! È sempre stato malato, ed è tanto stanco!

Leona, venendo dietro, si lamentava per tutto quello che la signora faceva contro sè stessa, contro la sua salute. Non si copriva abbastanza, anche adesso non aveva un vestitino leggero e con un paltoncino misero misero senza nemmeno un colletto di pelliccia!... Con quel tempo terribile! E la notte non si copriva e non dormiva perchè era tutta gelata. E il tuffarsi nella piscina santa, tanti giorni di seguito magari quando la temperatura era più rigida! E quella Via Crucis fatta a ginocchi, senza riguardo alla febbre che la tormentava.

chiesa, c'erano le rose fiorite, il dolce silenzio, l'oblio del mondo. Ma lei, la convertita troppo celebre, che troppo rumore suscitava ancora intorno a sè sarebbe sempre rimasta fuor di quelle mura, a bussare invano. Condannata al mondo, bisognava che si consumasse nel mondo.

— Vedete, figliuola — egli disse alzando il capo — io torno a ribattere sul vecchio argomento: la maternità. Il vostro rifugio è quello, è quella la Croce che dovete strettamente abbracciare. So, so tutto quello che è accaduto. Adesso avete un figlio invece di una figlia, ma egli avrà bisogno di voi, sempre di voi più di prima. E se sarà lui a respingervi... Finchè non vi avrà respinta... Figliuola, siamo sempre sul duro cammino dell'espiazione e le spine si faranno più acute.

Le spine più acute

Finchè egli stesso non l'avrebbe respinta...

Nel suo castello, a Saint-Baslemont, egli la vide arrivare con fastidio più che con stupore. Bella provocante e lasciva, smaniosa d'eleganza volgare, avida di benessere per sè e per le sorelle, calcolatrice e dura, ben conscia della passione sensuale che sapeva suscitare in Giovanni e deliberata a trarne partito fino all'estremo limite. Alle prime parole della madre rise in faccia alla convertita, con insolenza. — Non mi piacciono le prediche!... — disse. Guardava con inesprimibile disprezzo quella donna che aveva rinunciato così stoltamente alla ricchezza, ai guadagni, ai piaceri e ai trionfi.

— E mi piace invece la mia libertà. Anche a voi piaceva un tempo... — soggiunse con aria di suprema derisione. — E chissà che un giorno o l'altro non torniate a un Istituto di bellezza a farvi rimediare la faccia e il resto. Ne avreste bisogno. Altre più vecchie di voi l'hanno fatto. Quando vi sarà passata la scalmana e se non tarderete troppo, chissà che non riusciate a ridiventar presentabile...

«Non rimpiangete veramente nulla? L'emozione della scena, il contatto del pubblico, la frenesia del successo?...» (Disegno del pittore MASSIMO QUAGLINO)

«Il mio corpo è morto...»

— Quel che mi tormenta veramente — disse poi Eva quando furono giunti nella loro stanzetta e potè aprire l'animo al suo buon amico — è sempre la gente che mi vede e m'osserva e che quando riesce a sapere chi sono, mi scruta con un'ostinazione implacabile. Sono i giornalisti che mi tendono trappole da tutte le parti, subdoli, ostinati, instancabili, veri cacciatori appostati per prendere una preda che si nasconde. E quando non sono i giornalisti sono i rappresentanti delle case di bellezza che vogliono i miei autografi e quelli delle fabbriche di profumi che vogliono lanciare ancora le saponette Lavallière, il profumo Lavallière... Il mio ritratto vogliono, pensate! Non credono, non sanno che il mio corpo è morto, che deve essere morto. Bisogna che lo nasconda questo miserabile corpo. Aiutatemi padrino. Bisogna che io sia chiusa, nascosta in convento, che ritrovi così la mia pace, che non sia più esposta, affannata, inseguita, messa alla berlina... Dove posso nascondermi, padrino mio, dove, se non in convento?

Il povero Don Chasteigner teneva il capo chino. Egli sapeva che non era nelle sue possibilità aiutare la convertita ad entrare in convento. Aveva scritto tante lettere per ottenere quella grazia. Ma le risposte giungevano sempre negative. Povera anima, povera donna! Egli la vedeva, con gli occhi della mente, bussare e bussare a quelle porte chiuse. Al di là dell'alto muro bianco, c'era il chiostro sereno e le monache velate che andavano in fila dalla cella alla

La vita, strana vita, sembrava foggiata in modo per lui che lo stupore doveva trovarvi poco posto. Lei, da donna era diventato uomo, e la madre da stella sfolgorante era diventata quella specie di penitente randagia che guardava tutto con occhi che brillavano in modo stravagante, quasi trovasse assai più felicità adesso che negli splendori dei tempi trionfali. E quel far tanta strada tutte le mattine per andare alla Messa e alla Comunione! E quel dar tutto ai poveri!...

Nella sua stanza la sua amante, e le tre sorelle di lei (Giovanni manteneva tutte quante), si riunivano fumando sigarette, per sparlare della nuova arrivata.

— E' una pazza! — dicevano scuotendo il capo. — Era arcimilionaria e poteva seguitare a far milioni a palate, ed ecco come s'è ridotta. Se non è pazza questa! Meglio sarebbe farla interdire prima che consumi anche il poco che le resta.

Lei, la madre, fingeva di non capire quella malevolenza, ma la sera andava a letto col cuore dolorante, che non le dava tregua, e Leona, sgomenta, le domandava: — Quando scappiamo di qui? Mille volte meglio Lourdes allora, col freddo, la gente, i giornalisti e le penitenze d'ogni specie.

Giovanni, alle sue rimostranze alzava le spalle. — Ma che hai? — ella chiedeva. Dillo a tua madre, io ti aiuterò.

— Seccature. Tutti i momenti devo correre a Parigi, il cambiamento dello stato civile non è una cosa semplice. E poi, ho dei debiti...

— Te li pagherò io, tutti. Finchè mi rimane qualcosa...

— Oh — egli disse con leggerezza crudele. — Andando di questo passo ben presto ti rimarrà poco o niente.

Ella valeva dunque solo per il suo denaro, per lui? Chinò il capo avvilita e inghiottì l'amaro, poi disse dolcemente: — Quando tutto sarà sistemato, tu la sposerai, è vero? Non dovete vivere così nel peccato...

— Non so — egli bofonchiò, seccato. — Se è lei stessa che non vuol saperne di sposarmi.

Ella tentava ora di persuadere lei. La ragazza era una bru-

Sopravvenne Giovanni e si mise davanti alla sua amante, come se fosse lei ad aver bisogno della sua protezione.

— Non per nulla, mamma, ma si stava così tranquilli prima. Arrivata tu son arrivate le scene, i guai, i bronci, le baruffe...

Aveva paura — si capiva — che l'amante si vendicasse con lui. Meglio che la madre se ne andasse.

Leona faceva le valigie. Lei sentiva il cilicio affondarglisi nella carne viva. Le parole di quella donna l'avevano passata come frecce avvelenate e messa in uno stato di dubbio, di terrore, di angoscia tremenda. L'Istituto di bellezza... — Ci tornerete — aveva detto colei, col suo riso infame — presto o tardi, passata la scalmana...

Ma se fosse vero?...

Erravano come sperdute

Qualche volta, doveva riconoscerlo, si dava ancora il rossetto; la sfioritura del suo viso le sembrava addirittura decrepitezza. Un'ombra di cipria... La tintura no, i suoi capelli crescevano grigi e dal dentista non era andata. Ma il suo sorriso faceva paura a lei stessa. Vero è che sorrideva il meno possibile. Forse per il recondito e quasi inconfessato timore di quel vuoto in bocca? La sua anima aveva veramente vinto il corpo? Era giunta a quella mèta o ne era ancora lontana?

Arrivate a Parigi, erravano come due sperdute. Non più amici, non più protettori, non più colleghi. Ma il pubblico, la gente, il mostro, quello c'era sempre. Nascondendosi dietro la fedele, ella disse: — Andiamo da Carat, povero Carat!

Era il suo antico servitore, colmato di benefici, le serbava una devozione commovente. Lui aveva ancora le chiavi dell'appartamento dei Campi Elisi, sempre in vendita, ma vuoto di ogni ricchezza.

— Mangeremo un boccone in cucina.

Mangiarono nella cucina fredda e scalcinata, e Carat si ostinava ad alzarsi per servirla, quantunque lei lo volesse seduto accanto a sè. Poi, senza entrare nelle altre stanze, dove forse qualche specchio c'era ancora, uscì, andò in chiesa, si prosternò disperatamente all'altare. Voleva la certezza di sè, della sua conversione. Voleva ardere d'amore, sentirsi il cuore fiammante davanti a Dio. Conquista immensa e terribile. Sacrifici, rinunce, umiliazioni di ogni sorta, spine velenose nel cuore! Quanti passi doveva ancora fare per arrivare alla vetta! Ed era, almeno, in principio del cammino? Poteva essere certa di ciò?

Uscita di chiesa, si diresse a fare una visita come per una ispezione che stupì lei stessa: andò da Sara Bernhardt.

Incontro con Sara Bernhardt

Stava ritta in piedi nel salotto sontuoso, senza rarrendersi all'invito della vecchia e celebre attrice che la voleva seduta. La sala era in penombra e per un poco, le due donne non si videro bene. Poi si guardarono e Sara, elegante e ingemmata, rossa e bionda (oh infinite sedute all'Istituto di bellezza), fremette.

— Sono venuta — disse a voce bassa Eva Lavallière — perchè voi foste per me, nel passato, colle vostre parole, col vostro esempio, un punto fermo, un punto luminoso, a cui sempre guardavo. Ora tutto ciò si è spento. Voglio che lo sappiate voi e anche gli altri, quelli che possono credermi. Tutto ciò che fu non è più nulla.

La grande Sara era vecchia ormai e nonostante i trionfi, era stata abbattuta anche lei, nel segreto della sua vita, da tante sconfitte, fisiche e morali. Come tutte le trionfatrici sapeva bene dentro di sè che la vita è un tessuto di errori, un cumulo di umiliazioni e che anche quando tutto splende intorno e illumina e il corpo fasciato d'oro e di gemme, dentro si può piangere le lacrime più amare. Lo sapeva, ma nonostante ciò non capiva la rinuncia, il ritiro, la conversione e guardava la figuretta smunta e nera che era stata così fulgida, così diversa.

— Non rimpiangete veramente nulla? — chiese avidamente. — L'emozione della scena, il contatto del pubblico, la frenesia del successo? Con che cosa potete sostituire tutto ciò? Con che cosa sfamare quel bisogno di compagnia e di amore che, fino alla fine, ci divora?

— L'amore di Dio — disse la donna smunta. — Io non cerco più altro.

— Io morirò sulla breccia — concluse l'altra. — Le nostre strade sono diverse...

E quando, lieve e muta, la convertita se ne fu andata, la vecchia Sara stava ancora lì a pensare intorno a quel mistero e a ricordare i menomi moti di quella fisionomia tragica, i suoi gesti, il suo volger d'occhi, quella luce straordinaria che sembrava avere dentro. Certo se si fosse potuta riprodurre sulla scena una figura simile! Vivere quel dramma davanti a un pubblico fremente di emozione... Poteva essere un successo, un enorme successo di applausi e di cassetta...

La grande Sara non era una anima, ma una attrice soltanto, e il suo mondo, fino alla fine, non doveva andare oltre le tavole polverose del palcoscenico!

Carola Prosperi

(Continua)

Fra spazio "posteriore„ e "laterale„ c'è differenza?

Un problema pei giudici di Trenton

New York, venerdì matt.

Il tribunale di Trenton è stato richiesto di risolvere un curioso quesito.

L'amministrazione comunale di Tenafly, nella Nuova Jersey, ha stabilito che tutte le case da costruire in una zona di ampliamento della cittadina debbano avere posteriormente uno spazio libero di 30 piedi.

Un certo Harry Batchelder s'è costruito una villetta all'angolo di due strade, con due lati dell'edificio in linea col marciapiede, lasciando sugli altri due lati spazi liberi, da una parte di 30 piedi regolamentari e dall'altra di soli 10 piedi. Il vicino... più prossimo ha reclamato, ma Batchelder sostiene di essere in perfetta regola: egli considera quello di 30 piedi spazio «posteriore» e quello di 10 «laterale». L'ordinanza comunale è stata rispettata, ma la controversia è ora sub judice. Il tribunale ha preso tempo per decidere in merito.

I VERSI FAMOSI

« Io credo ch'ei credette ch'io credesse »,
come dicono gl'inglesi, un po' perplessi,
nel sentir dire dall'Ammiragliato
che un piroscafo solo è silurato.

« Vuolsi così colà dove si puote »,
disse un frescone dalle gonfie gote,
raccomandato da un commendatore
e assunto in qualità di direttore.

« Meglio era sposar te, bionda Maria! »,
disse un signor con aria deso'ata,
sapendo che l'antica fidanzata
s'era arricchita con la lotteria.

« Tu sarai primo ed io sarò secondo »,
concluse il dittator del Nuovo Mondo,
dopo il famoso bill « presta ed affitta »,
prevedendo per Churchill la sconfitta.

« Vostra Eccellenza che mi sta in cagnesco »,
come disse un pittore ottocentesco,
rivolto a Marinetti, che indignato
gli aveva detto: — Siete un trapassato!

« Parlare e lacrimar vedraimi insieme »,
senza zittir giammai, mia moglie geme,
mondando una cipolla marzolina,
che le strappa una lacrima genuina.

« Canto l'armi pietose e il capitano »,
scrive un Torquato nord-americano,
pensando agli aeroplani e ai carri armati,
che rischian di finir tutti affondati.

Alberto Cavaliere

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Sulle spiagge della nostra Riviera

Le costruzioni in legno delle terrazze e delle cabine per la prossima stagione balneare vengono elevate sulla Riviera ligure.

SEMPRE A PROPOSITO DI "TACERE„

Il segreto della battaglia di Tannenberg

Un messaggio radio non cifrato - Si tratta di un tranello? - L'attacco sarebbe possibile se la Prima Armata russa stesse inattiva - Le informazioni che hanno determinato l'inizio dell'offensiva

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Sofia, venerdì sera.

L'ingresso delle truppe germaniche in Bulgaria ha, naturalmente, accresciuto l'interesse del gran pubblico per quanto si riferisce all'Esercito che ha ormai portato brillantemente a termine l'occupazione di quei punti strategici che gli Alti Comandi hanno creduto opportuno affidare alla efficiente difesa delle Divisioni motorizzate e corazzate del Reich.

Una battaglia celebre

L'antica comunanza d'armi ha presto reso popolari questi soldati, i quali, per altro, fanno di tutto, dal colonnello all'ultimo fantaccino per tenere ben alto il prestigio della bandiera e ci riescono ottimamente. Si può, dunque, parlare di vera e propria ospitalità data con assoluta fiducia ed accettata con serena gratitudine. Infiniti sono gli episodi di cameratismo e, più ancora, di compartecipazione della massa di armati alla vita della Nazione ospitante, con fraterno scambio di beni fra popolazione e soldati, pronta quella ad offrire i prodotti delle sue fattorie opime e questi scrupolosi nel pagare ogni cosa, ma senza quella generosità che esclude ogni alterigia.

I giornali, quindi, fanno eco a questi sentimenti popolari e si dilungano in rievocazioni storiche, illustrando fasti recenti e lontani delle invitte Forze Armate germaniche.

Fra questi ricordi è di speciale interesse quanto narra un alto ufficiale bulgaro della riserva, il quale nel 1914 — mentre la Bulgaria era ancora neutrale — ebbe occasione di seguire molto da vicino la guerra che si combatteva sul fronte orientale. L'intervista che egli ha concesso ad un giornale della Capitale riguarda la famosa battaglia che rimase nella storia con il nome di Tannenberg e fu la rivelazione di coloro i quali dovevano poi affermarsi come i più grandi strateghi della Prima Guerra Mondiale: Hindenburg e Ludendorf.

Or dunque, a mezzo agosto del primo anno di guerra al Quartier Generale delle armate tedesche di Oriente si vive in un'atmosfera di fermento. Ciò non soltanto perchè da pochi giorni il generale von Prittwitz che aveva inizialmente avuto il comando di quel fronte ha lasciato il posto a von Hindenburg, ma perchè si «sente nell'aria» che il nuovo capo sta studiando una qualche manovra dalla quale possono dipendere le sorti di tutta la campagna e, forse della guerra.

Hindenburg e il suo Capo di Stato Maggiore, Ludendorf, hanno impresso, nel brevissimo volgere di pochi giorni un ritmo ancora più attivo a tutti gli uffici del Comando; notte e giorno partono ed arrivano staffette, generali divisionari sono chiamati a rapporto, sono trattenuti per lunghe ore nella sala del castello ove ha preso alloggio il futuro Maresciallo.

Ogni tanto, fra così numerose divise si aggirano uomini in abito quasi borghese, «quasi», poichè i più fra loro portano stivaloni al ginocchio e giubboni di cuoio.

— Sono — si sussurra — gli informatori di Ludendorf. Sembra, infatti, che questo generale sia riuscito fin dal tempo di pace a stendere in territorio nemico tutta una fitta rete di quelli che, con un cortese eufemismo, sono chiamati «raccoglitori di notizie», per non dirli senz'altro spie.

Il documento

Il problema che ora è loro proposto dal Comando germanico si presenta come difficilissimo e pieno di ogni responsabilità.

Da quarantotto ore nella cassaforte da campo, giorno e notte vigilata da un piantone il quale ha ordine di fare immediatamente fuoco su qualunque estraneo si avvicini, sta rinchiuso un documento che può essere di valore incomparabile. L'ha portato da Berlino un corriere speciale; si tratta del testo di un marconigramma intercettato dal Servizio Informazioni germanico. Una stazione di ascolto ha infatti registrato tutto un messaggio e l'ha passato, come d'ordine, all'ufficio cifra, incaricato di tentare di penetrare nei segreti delle comunicazioni cifrate nemiche. Con estrema sua meraviglia, però, l'incaricato ha rilevato che il dispaccio è, sì, redatto in lingua russa, ma.... in chiaro, cioè senza uso di linguaggio convenzionale o di inestricabili gruppi di parole o di numeri. Non soltanto, ma dal brano del quale si è in possesso si può facilmente ricostruire tutto il messaggio.

Esso dice: «.... la Prima Armata non è per ora in grado di prendere parte attiva a qualsiasi operazione in forze.... ».

Evidentemente si tratta di una comunicazione per gli Alti Comandi russi; se ciò fosse vero i generali germanici potrebbero dare esecuzione ad un piano arditissimo contro la Seconda Armata zarista, avendo molte probabilità di riuscita. Tutto sta ad accertare la assoluta veridicità di quella prima informazione, perchè se... Ecco il maggior dubbio, l'angoscioso interrogativo che toglie il sonno ai supremi comandanti delle Forze germaniche: se fosse un tranello?

Quasi v'è da crederlo, tanto enorme appare l'imprudenza da parte russa di avere affidato un così importante dispaccio alle per nulla segrete onde herziane, che il sospetto si palesa più che giustificato.

In questo caso le truppe germaniche potrebbero trovarsi esposte a sicura catastrofe. Per far forza contro la Seconda Armata russa, Hindenburg e Ludendorf hanno bisogno di raccogliere su quel tratto di fronte quante più Divisioni possono, ed a tal scopo occorre sguarnire i rimanenti settori, in specie quello fronteggiante appunto la Prima Armata russa. Se, al momento critico della progettata battaglia la trappola che potrebbe celarsi sotto quel dispaccio fosse in grado di funzionare e la Prima Armata russa muovesse all'attacco, tutto il fronte tedesco, così sfondato, minaccerebbe di crollare, travolgendo ogni difesa della Prussia Orientale e masse enormi di armati e di materiali.

Il terribile dubbio

Hindenburg e Ludendorf dispongono ogni particolare come se veramente l'azione si dovesse svolgere, in quanto a mandarla ad effetto, attendono. Aspettano che giungano di ritorno i «raccoglitori di notizie» che, attraverso canto strade essi hanno spedito «di là» per sapere qualcosa sul grande interrogativo. Gli ordini di servizio, segretissimi, vengono recapitati da staffette ai Comandi inferiori, per ultimo si deve procedere a ritirare le truppe che fronteggiano quella Prima Armata cui qualcuno ha appioppato il nomignolo di «armata-mistero»; resteranno le sole truppe della Landsturm e la prima Divisione di cavalleria... Si attende ancora, e già si è al ventiquattro di agosto.

Nella notte, finalmente, ecco un «informatore» che torna.

A dire il vero non ha potuto raccogliere gran cosa, qualche lettera, alcune parole, che nella maggior parte si riferiscono ad eventi famigliari; soltanto lo stato eccezionale in cui i paesi si trovano può dar loro una qualche importanza. Ecco, ad esempio, la notizia che in una cittadina dei Granducati, una famiglia lettone profitterà della licenza accordata ad un giovane del 24.o Fanteria di linea per celebrare con degna festa, malgrado la guerra, le nozze della sorella di lui, la primogenita. Ed ecco, ancora, che un'altra casa, di Tallin questa, è in festa perchè è tornato dopo i primi combattimenti il figliolo, artigliere nell'«altura campale», per una licenza...

Gli ussari della prima Divisione di cavalleria tedesca ricevono un ordine: catturare alcuni prigionieri. Nella notte stessa escono in pattuglie; ritornano all'alba, portano, fra gli altri, un soldato del 24.o Fanteria.

Il reggimento, dunque, è in linea, fa parte della Prima Armata. Ed è da quel reggimento che si sono mandati uomini in licenza...

La conclusione logica era immediatamente tratta dal Comando tedesco: il marconigramma intercettato era veritiero.

L'«ora zero» era fissata per la mezzanotte del 26 agosto.

Cominciava la battaglia di Tannenberg, si apriva la morsa nella quale la Seconda Armata zarista sarebbe stata presa e stritolata.

Sensazionale processo contro un chimico di Oslo abilissimo falsario

Oslo, venerdì sera.

(M. V.) - Un processo sensazionale si sta svolgendo dinanzi al tribunale di Oslo.

Un noto chimico metallurgico della città venne tempo fa arrestato sotto l'imputazione di aver fabbricato per molti anni delle monete false. Esse erano così perfettamente imitate che nessuno si sarebbe mai accorto di nulla, se il chimico non avesse avuta l'infelice idea di abbandonare la sua amante — una signora della buona società — per sostituirla con una ballerina.

L'amante tradita, per vendicarsi dell'abbandono, si recò all'ufficio di polizia e denunciò l'infedele. Non solo: volle essa stessa guidare i funzionari e gli agenti — che stentavano a credere alla denuncia — nel locale situato in una villa fuori della città dove il chimico aveva impiantato un piccolo laboratorio.

Dopo i risultati del sopraluogo il chimico venne subito arrestato e poi deferito all'autorità giudiziaria.

Il processo — che è seguito con la più viva curiosità poichè tanto l'arrestato quanto la sua amante sono notissimi ad Oslo — si concluderà tra giorni. Molte udienze — alle quali è intervenuta come testimone d'accusa la vendicativa amante — si sono dovute svolgere a porte chiuse.

Un'avventura brigantesca

Evaso dalla Guiana irrompe in una miniera d'oro e se ne impadronisce

Rio de Janeiro, venerdì matt.

Nello Stato brasiliano di Parà, secondo quanto mandano da Belem, è avvenuta un'impresa brigantesca che sembrava dapprima riuscita, ma ebbe poi la fine che si meritava. Un avventuriero francese ch'era stato deportato parecchi anni or sono alla Guiana, tale Fernand Nodel, era riuscito ad evadere, ad organizzare una squadra di circa duecento negri, s'era recato alla testa di essi nella regione di Cassipore, irrompendo violentemente in una delle miniere d'oro che sono in attività, cercando di impadronirsi dell'oro già estratto e del denaro esistente negli uffici. Dinanzi alla violenza dei duecento negri, gli operai della miniera si diedero alla fuga, spaventando anche la popolazione del villaggio che si barricava nelle sue case. La banda prendeva quindi possesso della miniera, ma per poco. Infatti, dato l'allarme, accorsero gli operai delle miniere vicine con la poca polizia del villaggio; venne ingaggiata una fiera battaglia contro la squadra negra, di cui parecchi componenti caddero morti o feriti. I negri, dopo il conflitto, si videro costretti alla fuga lasciando solo il Fernand che malgrado continuasse a sparare all'impazzata, venne poco dopo fatto prigioniero. Intervenuta la direzione delle miniere, furono avvertite le autorità di polizia di Belem che inviarono tosto sul posto numerosi agenti con autocarri, i quali si diedero alla caccia dei duecento negri fuggitivi, riuscendo ancora ad acciuffarne un buon numero. Il Fernand e i negri posti sugli autocarri, vennero trasportati alle carceri di Belem in attesa di procedimenti. Si prevede che il Fernand Nodel sarà condannato a morte; fra negri ed operai della miniera si contano una diecina di morti e una trentina di feriti ricoverati pure all'ospedale di Belem.

Un'importante scoperta per realizzare la televisione

New York, venerdì matt.

E' stata presentata al pubblico una importantissima scoperta tecnica che permette di ritenere risolto il grave problema delle dimensioni dello schermo ricevente per la televisione. La difficoltà maggiore che finora si presentava per rendere popolare l'uso della televisione, specialmente negli ambienti pubblici, consisteva nelle dimensioni dello schermo su cui si proiettavano le immagini televisive. E' noto che le immagini si vedevano soltanto sul fondo un poco convesso del tubo catodico, un tubo di vetro allargato alla base, ma che non era mai più largo di venticinque centimetri di lato. Perciò le immagini erano sempre ristrette e se dovevano contenere più persone riuscivano assai confuse e piccolissime.

Ora l'ingegnere Alfredo N. Smith ha presentato un nuovo sistema nella proiezione delle immagini. Queste vengono proiettate non più su un solo tubo catodico, ma su quattro tubi catodici uniti insieme, sicchè l'immagine viene ad essere quattro volte maggiore di quella finora in uso. L'immagine o l'avvenimento da proiettare viene proiettato da ciascun tubo catodico per un quarto: e così i quattro tubi uniti presentano tutto il quadro molto ampliato. Il segreto sta nel modo col quale si è riusciti a far sì che un tubo catodico riproduca soltanto un quarto della visione. I quattro tubi, unendosi, lasciano ancora una piccola soluzione di continuità nella visione: si vedono cioè ancora le divisioni nelle quattro parti del quadro, ma si crede che con l'esperienza si riuscirà ad evitare questo inconveniente. Le pareti dei quattro tubi costituiscono questa scissione nell'immagine, tuttavia quasi insensibile. Però il quadro di visione è già di cinquanta centimetri di lato e si crede che potrà essere presto portato ad almeno ottanta centimetri. Ampliato così il quadro visivo, la televisione potrà entrare in tutte le case come la radio, poichè la visione sarà ampia e soddisfacente.

Quali opere d'arte sono state scambiate fra Spagna e Francia

Madrid, venerdì sera.

I giornali pubblicano la lista definitiva e ufficiale degli oggetti d'arte che sono stati scambiati fra lo Stato spagnuolo e lo Stato francese. La Spagna ha ricevuto: la celebre *Immacolata Concezione* del Murillo in possesso del Museo del Louvre sin dal 1852; sei fra le corone dei re visigoti — corone ricche di perle e di pietre preziose — scoperte nelle vicinanze di Toledo da un ex-ufficiale francese e da lui donate al museo di Cluny; la *Dama di Elche*, statua iberica e alcuni frammenti di sculture aventi la medesima origine.

La Francia ha ricevuto: uno dei due ritratti di donna Marianna di Austria di Velasquez, provenienti dal museo del Prado, ritratto che completerà la collezione di quadri spagnuoli del Louvre; l'*Umanista Covarrubias*, ritratto del Greco, del quale i musei francesi non possegono nessuna opera; la tenda di Francesco I durante la famosa battaglia di Pavia, che era stata data all'armeria reale spagnuola da un discendente di Pescara.

Un'aurora boreale riprodotta in laboratorio!

Los Angeles, venerdì matt.

Coi continui, giganteschi progressi della scienza sono ormai ben pochi i fenomeni e le manifestazioni della natura che non possano essere riprodotti artificialmente dall'uomo. Giunge notizia ora, dall'Università di California, che il prof. Joseph Kaplan, della Facoltà di fisica, è riuscito a produrre nel suo laboratorio un'aurora boreale... sintetica. Il Kaplan ha proceduto in questo modo: ha riempito alcuni tubi di quarzo con ossigeno e azoto, facendoli, poi, attraversare da una scarica elettrica. Il bagliore che rimane per qualche tempo dopo la scarica elettrica costituisce una vera e propria aurora boreale in miniatura che, misurata con uno spettroscopio, produce sulla lastra fotografica le caratteristiche linee bianche.

Non sono d'accordo!

Perchè si contano gli applausi?

Non sono d'accordo coi miei colleghi, critici o cronisti teatrali, che conteggiano le chiamate alla ribalta degli artisti di prosa o di canto, come fossero «palloni in porta» d'un campionato di calcio, o punti addizionati d'una partita di brigge.

Questo criterio aritmetico applicato ai battimani è un nonsenso e un'ingiustizia. Il successo teatrale è un fluido, e sfugge alla statistica. Numerare delle acclamazioni è come misurare delle nuvole. Una soltanto potrebbe valere più di cento, e coprire tutto l'orizzonte. Centomila, frazionate dal vento, potrebbero non contare assolutamente nulla, e disperdersi, dissolversi prima ancora che noi fossimo riusciti a conteggiarle.

Ai fini della vera, della buona rinomanza, le chiamate al proscenio niente valgono e niente significano. Sulla base delle chiamate al proscenio, lo storico del teatro italiano contemporaneo non dovrebbe già assegnare il primato al Glauco, o alla Figlia di Jorio, ma al Conte di Bréchard, oppure all'Elefante di Sem Benelli.

Numerare le acclamazioni? Oh, somma inanità, fatica senza fine perduta! Quasi non si sapesse che vi sono degli applausi strappati, frodati, rubati; degli applausi matti, vani, ridicoli; degli applausi per forza d'inerzia e per forza di pietà; degli applausi che partono dalle mani del claqueur profittatore per finire a quelle del suggestionato imbecille; degli applausi continuati artificialmente, come certe sparatorie di mortaretti, per mezzo di cariche ribaldamente segrete; e persino degli applausi ottenuti a ripetizione per mezzo di «sipari automatici», o d'altre trovate proditorie: come quelle di Giovanni Grasso, che si buttava in ginocchio alla ribalta baciando il ritratto della bedda madre, o d'altra attrice che so io, usa a rompere in singhiozzi dopo la quarta orazione, per arrivare almeno alla decima. Quasi non si sapesse che, fra i vari generi di applausi, c'è persino quello che fa smettere la battuta in scena (il famoso applauso a scena aperta: il più facile di tutti, come mi dicevano certi plauditores conosciuti all'osteria) e agisce come il «basto» all'esercizio emozionante del circo equestre, provocato dalla carrettella più bugiarda o dalla caccolina più volgare! E vi sono, infine, applausi che sono semplici liberazioni: che scoppiano come starnuti dall'oppressione del respiro; applausi che sono elemosine; e talvolta, addirittura, condanne. Anche la zanzara, se ci pensate, muore dentro un applauso. Certi attori molesti, quando proprio non se può più, si fanno tacere allo stesso modo.

Leoncavallo, mi raccontava un giorno Mascagni, ad ogni scoppio d'applausi che lo richiamasse al proscenio, si passava un fagiolino dalla saccoccia destra alla sinistra. Poi, con quel suo cuore innocente, conteggiava il risultato. Conteggiava la celebrità come i punti della tombola: da una manciata di fagioli.

Gli applausi, non sono che gli spiccioli della gloria. Vi pare serio, colleghi miei, misurare la ricchezza d'un uomo dai soldini e soldoni che riscuote?

E perciò non sono d'accordo con voi: a meno che voi, non applaudendo a queste mie parole, non mi facciate persuaso del contrario.

Perchè si imprigionano i centenari?

Ma nemmeno sono d'accordo con le autorità dello Stato del Maine, le quali permettono che nella loro capitale esista un «Club dei centenari»; vera anticamera di supplizio, i cui componenti sono crudelmente costretti a guardarsi in viso, nell'attesa di non essere più, come i condannati a morte nella «stanza verde» di Sing-Sing.

Se voi aveste veduto, come ho visto io, quel film The last mile che non ha mai varcato le frontiere italiane, e che rappresenta l'orrore, lo spasimo sofferto passo a passo dell'ultimo miglio separante la «stanza verde» da quella delle esecuzioni elettriche, trovereste disumana, per non dire scellerata, l'istituzione di cui si vantano, e quanto mai si compiacciono, nello Stato del Maine. Pensate che il più vecchio, fra tutti quei clubmen, ha soltanto 105 anni; e che la anzianità d'un lustro, quindi, è la massima che si possa raggiungere in sede sociale! Cioè a dire, che la società esiste solo per misurare un'agonia; e che tale agonia è di giorni, di ore, di minuti: non già indefinita come quella di noi tutti, ma di sicura, di inesorabile imminenza. E che ciascuno può misurare il proprio terrore negli occhi dell'altro, appunto per essere tutti costretti a guardarsi in faccia; e a dirsi, a ripetersi in silenzio, nel sempre più aumentato palpito di vita, quell'«ora tocca a te» che dissimulerà lo sgomento dell'«ora tocca a me...».

E' mai possibile, che l'America non rispetti neppure i suoi centenari; che di tutti i decrepiti esistenti uno solo le stia a cuore: l'Inghilterra?

Perchè non si mostrano più donne-cannoni?

... E neppure sono d'accordo cogli impresari delle baracche che, in queste marzoline giornate di fiera, non ci mostrano una sola donna-cannone!

Morta la famosa Teresina, non s'è trovato più nel sesso debole un esemplare abbastanza forte per essere proposto alla nostra stima? Non s'è trovato, o non s'è voluto trovare? In questo caso, vorremmo giungesse ai negligenti impresari l'eco della nostra riprovazione. Quell'esemplare era necessario. Quel simbolo aveva la sua ragion d'essere. Quell'idolo obeso ed inerte, però distinto ed altero, innanzi al quale la nostra ammirazione perdeva ogni scoria bramosa, per risolversi tutta in purità — una purità sfumata, è vero, di melanconia, ma imperterrita nel suo vedere e sentire — l'avevano composto degli angeli statuari a tutto scorno di Satana tentatore. Contro la donna arpia, dagli omeri aguzzi, dagli spigoli maligni, dalle magrezze adescatrici, la donna mastodontica era il giusto antidoto, fatto monumento e allegoria. Era la turris eburnea esprimente il suo spirituale. Era l'Immobilità casta, sapiente, contemplativa, definitiva, opposta alla mobilità del desiderio, il quale è fuoco fatuo e spiritello guizzante. Era la sola donna, a cui potessimo, in pace, misurare l'ampiezza del seno, o la densità del polpaccio. Ma perchè dunque, donna-cannone, fra tanti baracconi «riservati agli adulti» e tante giostre del capogiro, le fiere di marzo ci privano ormai della tua vista?

Ramperti

Avventure di tutti i giorni

Lo strano regalo che viene dal Perù

Milano, venerdì sera.

Col rapido delle 20,20, l'altra sera giungeva a Milano l'agente di cambio rag. Piero D. che abita con la giovane moglie in un quartierino di via Nino Bixio. Era ... perchè certamente il viaggio a Roma per affari era stato fruttuoso; ansioso di riabbracciare la moglie, scese nell'atrio e stava per chiamare un taxi quando si sentì chiamare da una donna nella quale non tardò a riconoscere l'inquilina che abita al suo stesso piano, nell'appartamento contiguo.

— Ho da parlarvi — disse la vecchia signora.

— Potete concedermi qualche minuto?

— E' cosa urgente? Dorrei... Ecco. Vedete? Arrivo ora: se credete potete venire domani in ufficio.

— E' cosa grave! — esclamò la donna. — Bisogna che mi ascoltiate subito.

Il rag. Piero D. si rassegna e l'invita a sedere nel caffè della stazione.

— Da ben cinque giorni voi siete stato assente da casa vostra — attacca la vecchia. — Lavoro, affari... povero signor Piero!

— Perchè, povero?

— Intendo dire che mi fate pena, signor commendatore.

— Volete fare il piacere di spiegarvi?

— Da ieri l'altro la vostra signora...

— Che?!...

— Non è morta: tranquillizzatevi. Purtroppo, i muri, invece, delle case moderne sono così sottili, e così io ho potuto udire tutto!

— Ma, insomma, che storia è questa?

— Parole dette abbastanza forte da uno che non deve essere italiano, ma che si fa capire benissimo, parole come queste: «Caro, amore, tesoro mio», e baci, canti, baci. Io non tollero che una mia inquilina, dia scandali di questo genere; ho una nipote di diciotto anni in casa e, con esempi di tal genere, domando a voi se è possibile che io passa...

Il commendatore ne aveva abbastanza; si precipitò fuori; venti minuti dopo faceva irruzione in casa propria accompagnato da due agenti di pubblica sicurezza.

La sua bella Rosina si spaventò vedendo così stravolto, ansante, e in compagnia di due agenti, il marito ... ma una voce da un angolo del salotto con tono roco e ... chiese:

— Chi sei?

Si voltò: un pappagallo magnifico gli stava di fronte. La moglie intanto lo aveva raggiunto essa pure in preda a grande ansia.

— Di chi è questa bestia?

— ... Graziosa, non è vero? E dice «Amore» e «Caro» e «Caro» così bene!...

— Caro? — il ragioniere Piero D. ha un sobbalzo. — Che dice?

— Proprio così. L'ha mandato tuo fratello dal Perù. Non ti ricordi che ce lo aveva promesso quando fummo ospiti suoi, durante il nostro viaggio di nozze?

Una risata dei due agenti pose fine alla scenetta, risata alla quale non potè non partecipare anche il marito, che non poteva augurarsi conclusione più lieta di quella, a una scena lasciatasi sotto i più foschi auspici.

IL FURTO DAL PARROCO

Parte della refurtiva recuperata dai carabinieri

Como, venerdì sera.

Qualche tempo fa ignoti ladri penetravano nell'abitazione del parroco di Veniano, don Leonardo Colombo, mentre questi si trovava in chiesa per celebrare la Messa, e si impadronivano di oltre centomila lire in titoli e in obbligazioni custoditi in una cassettina di sicurezza che il sacerdote teneva nascosta sotto il letto. Le indagini svolte dai Carabinieri di Appiano Gentile, se non sono riuscite fino ad ora a portare all'identificazione ed all'arresto dei ladri, hanno però permesso di ricuperare quella parte di refurtiva costituita dalle obbligazioni. Le indagini continuano.

Grosso bue che si dà a pazza corsa per le vie

Como, venerdì sera.

Un grosso bue che stava per essere condotto al macello, giunto in viale Lecco, riusciva a liberarsi dalle pastoie e sfuggiva al mandriano che lo conduceva, dandosi a pazza corsa, con grave rischio dei pedoni e ciclisti che affollavano il viale stesso. Fortunatamente si trovava a passare di lì un gruppo di soldati, i quali, incuranti del rischio cui si esponevano, affrontavano l'animale, riuscendo a fermarlo e ad atterrarlo.

Il cons. naz. Giorgio Molfino domenica a Imperia

Imperia, venerdì sera.

A commemorare la storica data del 23 Marzo, nella nostra città, quale oratore ufficiale è stato designato il cons. naz. Giorgio Molfino. Il cons. naz. Molfino, già Segretario Federale di Genova, è notissimo ai liguri tutti che lo stimano per le sue conosciute qualità.

PASSATEMPI

PAROLE INTRECCIATE

NB. - La lettura si fa in senso obliquo dall'alto in basso.

1) Dignità di cardinale; 2) Region volubile; 3) Genere di colombo; 4) Stordimento; 5) Suoni marinaro; 6) Nostro amico costante; 7) Aria poetica; 8) Campagna; 9) Città in provincia di Bolzano, sulla strada da Pieve di Cadore a Dobbiaco; 10) Ritardo nell'adempimento di un'obbligazione; 11) Elegante farfalla dai vivi e svariati colori; 12) La cui foglia si mangia in insalata, il suo succo lattiginoso serve per la preparazione di prodotti medicinali; 13) Porto militare; 14) Un alcaloide dell'oppio; 15) Ciascuna pianta cotiledone della famiglia delle alghe; 16) Bacino carbonifero dell'Istria.

ANAGRAMMI CELEBRI

DI VIGOR PERPETUA MESSE

Desumere dalla frase sopra riportata il nome, il cognome e il titolo di un grande compositore italiano.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Una macchina da guerra

A) Terracina; B) Marsala; C) ...; D) Diana; E) Miele; F) Eredità; G) Piave; H) Batte; I) Elle; L) Del. Ariete, antica macchina per demolire le mura della città assediata.

Frio

Cade sotto il treno e ne esce quasi illeso

Rivarolo Can., venerdì sera.

Verso le ore 10 dell'altro ieri, certo Giuseppe Thea, di anni 62, residente a Rivarolo, nel salire sul treno in marcia alla stazione di S. Benigno, tenendo nella mano destra una grossa borsa e un pacchetto di pane, si aggrappava con la sinistra alle maniglie di una vettura. Perso l'equilibrio, vi cadeva sotto fra le grida degli astanti; ma fortunatamente il Thea rimaneva fra un binario e l'altro e il treno lo feriva solo leggermente a una gamba, giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Le nozze d'oro di due robusti vecchietti

Castelnuovo Nigra, venerdì sera.

I coniugi Giacomino Giuseppe e Troja Ria Maria, rispettivamente di 77 e 68 anni, fra un numeroso stuolo di parenti ed amici, hanno celebrato le loro nozze d'oro. Particolare interessante: il Giacomino è messo comunale e procaccia postale da circa 40 anni. Durante il suo lungo servizio ha percorso a piedi in zona montagnosa oltre mezzo milione di chilometri.

Tre grossi furti in ville compiuti da un unico ladro

Genova, venerdì sera.

Come si ricorderà, tempo addietro nella zona di Quarto erano stati commessi alcuni audaci ingenti furti. Mediante scasso, ignoti ladri erano penetrati nella villa del comm. Sohl rubando per 25 mila lire in valori e argenterie, in quella del prof. Fioroni, asportando 6000 lire in argenterie, e in quella del conte Pignatti Morano ove si erano impadroniti di argenteria per un valore di tremila lire.

I Carabinieri poterono stabilire che i furti erano stati commessi da un solo ladro e che si trattava di certo Francesco Gorreta d'anni 54 da Nizza Monferrato, vecchia conoscenza della polizia, ladro di una audacia veramente non comune. Tutte le ricerche fatte dai Carabinieri riuscirono però vane, poichè egli si era allontanato dalla zona. Finalmente ieri il Gorreta ha potuto essere arrestato a Roma e quindi tradotto a Genova ove ha confessato le sue malefatte.

Uovo eccezionale

VALENZA. — Un uovo del peso di ... un allevamento con ... gallina padovana di proprietà della ... Tizzoni, di 50 anni, da Va...

"Nuvolinaria,, di Mosca

La Compagnia dell'Accademia ha rappresentato al Teatro Manzoni di Milano la nuova rivista di Mosca: «Nuvolinaria», tratta dagli «Uccelli» di Aristofane. Pubblichiamo una scena della rivista con Ave Ninchi.

STAMPA SERA SPORT

Le squadre torinesi in cantiere

Sempre più difficile...

Molte incertezze per gli schieramenti da opporre alle due avversarie romane

Sempre più difficile... Proprio così: il mettere in stato le rispettive squadre si fa, per i tecnici delle due squadre torinesi, sempre più difficile. Tra contusi, fuori forma e indisponibili il numero degli elementi a disposizione si riduce sempre più e Cargnelli e Mazzarati sono, di volta in volta, costretti a fare il giuoco dei bussolotti per rimpinzare gli assenti. Purtroppo, però, il rendimento delle due unità ne risente notevolmente ed i risultati, da molte domeniche a questa parte, non sono buoni nè per i bianconeri nè per i granata.

Ha bisogno di vincere

Il Torino, da quattro domeniche inchiodato sulla sconfitta tanto in casa quanto in trasferta, deve ora badare alla propria classifica perchè alle sue spalle si stanno radunando tutte le unità che, minacciate dal pericolo della retrocessione, si battono disperatamente per prendere punti. Un punto di vantaggio sulla mala degli inseguitori non basta certo per tranquillizzare i dirigenti i quali si preoccupano seriamente del pericolo che si è profilato all'orizzonte dopo le ultime poco liete vicende. Ora come non mai la squadra avrebbe bisogno di tutti i suoi elementi in perfette condizioni di efficienza, invece Gallea ha avuto tale una botta a Firenze da doversene stare a riposo per tutta la settimana, sì che la sua partecipazione alla partita di domenica con la Lazio è molto dubbia. E Michelini è partito per Sanremo dove dovrà restare, rinunciando, per ora, al giuoco del calcio. Nè ciò basta: Petron è apparso così abulico nelle ultime partite che l'allenatore ha deciso di escluderlo dalla squadra, chiamando ad occupare il posto di interno sinistro Baselli, che già domenica scorsa ha giuocato a mezzo destro facendo, nel complesso, buona prova. Resta poi a vedere se Ossola, al quale è stato concesso un necessario periodo di riposo, è in grado di tornare a comandare l'attacco. Il ragazzo si sottoporrà oggi a visita medica e la sua inclusione in squadra dipenderà dal responso del medico sociale. Se Ossola non potesse ancora sopportare le fatiche di un incontro, allora, mancando Michelini, a centrattacco figurerebbe Allasio, giuocatore che per la sua forza e la sua potenza di tiro potrebbe anche essere utilizzato ottimamente in tale inusitato ruolo. Rientrerà poi sicuramente Uscello e, si spera, in buone condizioni.

Come si vede solo la estrema difesa non subirà ritocchi. Nella mediana Cadario, che domenica ha giuocato per un tempo centrosostegno cavandosela onorevolmente, ritornerà a destra; a sinistra sarà Baldi, che giovedì, risentendo ancora di un colpo ricevuto, ha disputato un tempo solo con la Rappresentativa piemontese; al centro o potrà esserci Gallea (ma è difficile) o Allasio. Della prima linea s'è detto: Mascheroni, Uscello, Ossola (Allasio), Ganelli, Capri. Questa formazione granata che solo sul campo potrà essere giudicata, cercherà la vittoria contro quella Lazio che nel girone d'andata, allorchè il Torino marciava splendidamente all'attacco, venne battuta a Roma con un secco due a zero. Dopo di allora la squadra azzurra ha avuto ancora molte disavventure ma proprio domenica scorsa s'è ripresa in modo da piegare la Roma. Piola ha segnato le due reti pure dovendo giuocare con un avversario ... della, il portiere, è stato l'artefice primo del successo, fermando, quando le due squadre ancora erano alla pari, un paio di tiri davvero difficilissimi. Monza è apparso in gran forma; Flamini ha lavorato molto; Zironi ha giuocato come ai bei tempi in cui vestiva la maglia del Modena; Vettraino s'è confermato un pericoloso granellin di pepe. Con la vittoria di domenica scorsa la Lazio ha fatto un gran passo verso la salvezza; ora bisogna... non lasciarglielo fare un altro proprio a Torino. E' tempo che i granata tornino alla vittoria. La folla torinese la vuole, la pretende, stanca, ormai, di assistere alle esibizioni (ed ai successi) di tutte le squadre che capitano nella nostra città. Il Torino deve badare a non giuocare con orgasmo, come fa sempre quando nella squadra avversaria c'è l'asso, il «matador», che questa volta è Piola; deve giuocare all'attacco, ma senza precipitazione, per non fallire tutte le occasioni che gli si offrono. Deve, soprattutto, impegnarsi strenuamente, ricordando che la vittoria gli è necessaria. Vogliamo attenderlo con fiducia a questa prova d'appello!

Ancora senza Lushta

La Juventus non s'è allenata ieri perchè parecchi suoi elementi — Foni, Rava, Depetrini, Capocasale, Borel, Colaussi — hanno giuocato mercoledì contro la Liguria. Anche per i bianco-neri le incertezze, a proposito della formazione, sono più d'una. Lushta non potrà ancora rientrare e non verrà ripetuto l'errore commesso domenica scorsa con l'immissione di Varglien II fra gli attaccanti. Alla mezz'ala sinistra giuocherà probabilmente Parola, e Capocasale sarà centro sostegno. Oppure si porrà Parola al centro della mediana e si passerà Capocasale all'attacco. Una decisione in merito deve ancora essere presa. Non si sa, poi, se Colaussi potrà essere disponibile; se lo sarà, all'ala destra giuocherà ancora Bellini; in caso contrario Bellini andrà a sinistra ed a destra rientrerà Bo. La squadra partirà domani per Roma; la sua classifica è buona, ma un successo non guasterebbe...

ero

Le prove ciclistiche per i Campionati piemontesi

Il Direttorio I Zona della F.C.I. ha stabilito che le seguenti gare siano valevoli per i rispettivi campionati piemontesi di categoria:

Allievi: a Torino, Pozzato Dolce, 30 marzo; Torino, 13.a Coppa Romero, 20 aprile; Novara, 7.a Coppa Borello, 25 maggio; Agliano d'Asti, Coppa Cocito, 8 giugno; Torino, 3.a Coppa S. Giacomo, 20 luglio.

Dilettanti: a Novara, 14.a Coppa Raselli, 18 maggio; Torino, Coppa Baggi, 15 giugno; Torino, Coppa Borgna, P. Luxor, 29 giugno; Torino, Coppa Città di Venaria Reale, 27 luglio; Torino, Coppa Mauro Galli, 14 settembre.

Indipendenti: a Torino, Milano-Torino, 9 marzo; Cuorgnè, Coppa Città di Cuorgnè, 22 giugno; Bemberg-Gozzano, Coppa Bemberg, 27 luglio.

NOTIZIARIO

Il Comando Gil di Spinetta (Alessandria), organizza per domenica il campionato di corsa campestre su un percorso di otto chilometri.

Il Dop. Provinciale di Alessandria indice per domenica il torneo ... a coppie promiscue per la «Coppa Tutti».

In un incontro amichevole di calcio la squadra dell'Alessandria mista e rimasta sconfitta dal Parma per 3 a 1.

Gesto generoso

TORTONA. — L'industriale comm. Angelo Mezzanzanica, di Rivanazzano, ha fatto pervenire un premio in denaro a tutti i richiamati locali.

RADIO E TEATRI

ITALIA

Venerdì 21 Marzo

PROGRAMMI SERALI

(ONDE: METRI 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 17: Segn. orario.

17,15: Trasmissione dall'Accademia di Santa Cecilia: ● Concerto del soprano **Margherita Carosio** col pianoforte ... 1. Cilèa ...; 2. Cilea: «Vocalizzo da concerto»; 3. Tocchi: «La colomba»; 4. Wolf Ferrari: a) «L'addio», b) «La lontananza», c) «Il ritorno», dai «Rei canti»; 5. Davico: Tre canti popolari toscani: a) «Fior d'amaranto», b) «O luna che fa lume», c) «Acqua di rio»; 6. Strauss: «Serenata».

18: Notizie a casa dall'Albania.

18,15-18,30: Notizie dall'interno - Notizie sportive - Bollettino della neve.

19,30: Parliamo lo spagnolo (Ventesima lezione).

20: Segn. orario - G. Radio - Commenti ai fatti del giorno.

(SOLTANTO SU METRI 245,5 - 420,8 - 491,8): Ore 20,40: Stagione sinfonica dell'EIAR: ● Concerto sinfonico serale diretto dal m.o **Vittorio Gui**. Parte prima: Beethoven: «Sinfonia n. 6 in fa maggiore» (Pastorale). Parte seconda: Verdi: a) «Luisa Miller», Introduzione; b) «Laudi alla Vergine Maria», tolte dall'ultimo canto del «Paradiso» di Dante, per quattro voci femminili (dai «Quattro pezzi sacri»); c) «La traviata», finale dell'atto terzo; d) «Te Deum», per doppio coro, quattro parti e orchestra (dai «Quattro pezzi sacri»); e) «I vespri siciliani», Introduzione dell'opera. — La «Pastorale», sotto il quale titolo è più nota la «Sesta» delle sinfonie beethoveniane, vuole esprimere la immensa passione di Beethoven per la natura, passione connessa al concetto che sta alla base di tutte le opere del grande compositore tedesco: il contrasto fra la gioia e il dolore, ... la lotta dell'uomo contro le avversità, lotta che si conclude con il trionfo dell'uomo. La grandezza con la quale Beethoven ha espresso nella «Pastorale» la sua sensibilità di fronte ai prodigi della natura, ha fatto giustamente considerare che se il «paesaggio» fu la grande invenzione pittorico-artistica del diciannovesimo secolo, Beethoven ha idealizzato musicalmente la stessa caratteristica. — La seconda parte di questo concerto diretto dal m.o Gui (ultimo del ciclo di questa stagione sinfonica dell'Eiar) è di speciale interesse, in quanto, completamente dedicata alla musica verdiana, di Verdi ci presenta un aspetto meno universalmente conosciuto, e cioè quale autore di musica sacra. Le «Laudi alla Vergine Maria» appartengono ai «Pezzi sacri» composti, per suggerimento e iniziativa di Boito, per l'«Opera» di Parigi e in quel teatro eseguiti, sotto gli auspici della «Société des Concerts» nell'aprile del 1898. In quel tempo Verdi aveva particolare tendenza alla musica sacra, ... e si interessava vivamente a un ciclo di concerti di musiche palestriniane tenuto a Parma, e dedicava speciali studi all'Antifonario gregoriano» e si interessava assai al «Te Deum» di Padre Vallotti. Verdi chiese l'ispirazione per le sue «Laudi alla Vergine Maria», per quattro voci di voci femminili, al testo dantesco, XXXIII Canto del Paradiso. Agli stessi «Pezzi sacri» appartiene il «Te Deum» per doppio coro per quattro parti e orchestra, ispirato questo dal testo latino. Sarebbe superfluo aggiungere parole intorno alle musiche tolte dai ... melodrammi e incluse in questo programma; ... la produzione ... del più grande musicista italiano, ... — Nell'intervallo (21,30 circa): Conversazione di Ugo Chiarelli: «Primavera di Roma».

22,45-23: Giornale Radio.

(ONDE: METRI 221,1 - 230,2): Ore: dalle 17 alle 20 (v. progr. prec.)

(SOLTANTO SU METRI 230,2): Ore 20,30 Musica varia.

21: «San Benedetto, le rondini sul tetto», rivista di Michele Marbelli (Orchestra Moderna diretta dal m.o Beraciali).

22: Musica varia diretta dal m.o Fragna: 1. De Martis: «Stelle di Spagna»; 2. Italos: «Sprizzi e sprazzi»; 3. Pietri: «Seconda selezione di operette»; 4. Armandola: «Primavera d'amore»; 5. Cantarini: «Ai tempi di Madama Pompadour»; 6. Bixio: «Serenata di Don Giovanni»; 7. Ranzato: «Quando un violino parla ad un violoncello».

22,30: Melodie e romanze: 1. Tirindelli: «Strana»; 2. De Crescenzo: «Rondini al nido»; 3. Tosti: «L'ultima canzone»; 4. Cilea: «Nel ridestarmi»; 5. Denza: «Mattinata di maggio».

22,45-23: Giornale Radio.

Sabato 22 Marzo

PROGRAMMI DIURNI

(ONDE: METRI 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a casa dall'Albania — 8: Segn. orario - Notizie a casa dall'Albania — 8,15: G. Radio — 8,30-8,45: Notizie a casa dall'Albania.

10,45: Radio Scolastica: Trasmissione dedicata alle Scuole Elementari: Radiogiornale Balilla.

11,15-11,35 (circa): Trasmissione per le Forze Armate: Notizie da casa.

12,15: Borse - Musica varia.

12,30: Musica operistica: 1. Verdi: «Aida»: a) «Celeste Aida», b) «O cieli azzurri»; 2. Wagner: «Tannhäuser», racconto di Tannhäuser dell'atto terzo; 3. Boito: «Mefistofele»: a) «L'altra notte in fondo al mare», b) «Giunto sul passo estremo»; 4. Cilea: «Adriana Lecouvreur»: «Poveri fiori» (pubblicità).

13: Segn. orario - G. Radio.

13,15: Musiche per orchestra dirette dal m.o Petralia.

14: Giornale Radio.

14,15: Musiche per orchestra dirette dal m.o Petralia.

14,45-15: Giornale Radio.

15: Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Notizie da casa.

15,30: Trasmissione organizzata per la G.I.L.

(ONDE: METRI 221,1 - 230,2): Ore: dalle 7,30 alle 11,35 (v. progr. prec.).

12,15: Orchestra Moderna diretta dal m.o Beraciali: 1. Ala: «Rosellina»; 2. Cergoli: «L'amore è una favola»; 3. Arconi: «Pisanella»; 4. Albeniz-Funaro: «Granada»; 5. Giuliani: «Canzone di mezza stagione»; 6. Vidale: «Un posticino»; 7. Lehar: «Romanza», dall'operetta «Frasquita»; 8. Simeoni: «Fermo posta»; 9. Cergoli: «Canto della culla»; 10. Raimondo: «Fantasia di canzoni»; 11. Bussacchi: «Son tanto felice»; 12. Celani: «Con te sotto la luna».

Trasmissione dedicata agli italiani all'estero (Bacino del Mediterraneo) Ore 13: Segn. orario - G. Radio.

13,15: Concerto della violinista Elena Turri (al pianoforte: Germano Arnaldi): 1. Chopin: «Notturno in do diesis minore»; 2. Paganini: «Capriccio n. 24»; 3. Nin: «Sevillana»; 4. Larazzino: «Capriccio».

13,30: Riassunto della situazione politica.

13,45: Concerto del soprano Eva Redi e del mezzo soprano Maria Urbani (al pianoforte: Cesarina Buonerba): 1. Paisiello: «Quando lo stral spezzai»; 2. Schumann: «Canto di primavera»; 3. Sermoneta: «La sposa ...»; 4. Persico: «Scatola musicale»; 5. Mortari: «Cantilene».

14: Giornale Radio.

14,15: Orchestra diretta dal maestro Stroppioli.

14,45-15: Giornale Radio.

15 e 15,30 (v. progr. prec.).

DALLE STAZIONI DEL REICH

Venerdì 21. — Ore 20: La nostra aviazione da guerra (conversazione) — 21: Notiziario di guerra — 23-24: Notiziari.

Sabato 22: Ore 7 - 12,30 - 14 - 17: Notiziari.

VORREMMO ASCOLTARE. — «Qualche concerto bandistico, perchè se prima se ne trasmettevano anche troppi, ora, e non si comprende perchè, sono quasi scomparsi». (B. C., La Spezia). — Le danze dell'opera «Marie di Magdala» di Pedrollo (Gigi V., Padova).

ABBIAMO ASCOLTATO. — Un programma di musica giapponese, trasmessa nelle prime ore pomeridiane di alcuni giorni fa. Interessantissimo, ... la ... raffinata musica ... in delicate bellezze, ... formato nella convinzione che la musica giapponese è ricca di preziose gemme in gran parte ancora a noi sconosciute. Ragione per cui è desiderabile succedano a questo altri programmi di musiche giapponesi; ma siano trasmessi in ore accessibili a tutti, cioè serali.

SULL'ONDA DI METRI 230,2. — Il signor Giuseppe Bon. ci scrive da Genova: «A proposito della lettera del signor Paolo C. di Alessandria, apparsa su «Stampa Sera» del 12 corr. vorrei segnalare che lo stesso inconveniente con quella lettera lamentato, si verifica pure qui a Genova, dove, sull'onda di metri 230,2 è addirittura impossibile la ricezione. Ribadisco quindi i desideri espressi dal signor Paolo C., sicuro d'interpretare in tal senso il pensiero di tutti i genovesi radioascoltatori. E poichè ci siamo lasciateci aggiungere: Come mai la trasmissione delle ore 13,15 comprende unicamente musiche per orchestra? Non si potrebbe cambiare programma almeno per due giorni su sette. Rileviamo che all'appunto del signor Paolo C. di Alessandria ha fatto eco il giornale di quella città il «Piccolo», notando che la lamentela di cui trattasi è generale nella plaga alessandrina. E accogliamo infine anche il signor Carlo Gil di Asti. Egli dice in una sua troppo diffusa lettera: «La trasmissione di m. 230,2 è, anche nell'astigiano così malamente influenzata, per cui è quasi inutile captarla, e si invoca un provvedimento utile, notando che è necessario intervenga senza indugio».

POSTA RADIO. — Maria P.: L'inconveniente che lamentate deve dipendere dal vostro apparecchio, comunque non dalle cause che voi supponete in origine.

CARIGNANO

Stasera: *La parte di marito*, novità di V. Tieri

Come abbiamo già annunciato, la Compagnia di Antonio Gandusio mette in scena questa sera la nuova commedia *La parte di marito* di Vincenzo Tieri. La Compagnia Gandusio si tratterrà al Carignano solo fino a domenica prossima.

VITTORIO

Lunedì: la Compagnia Totò con una nuova rivista di Michele Galdieri

Lunedì prossimo 24 corr. inizierà al Vittorio Emanuele un corso di rappresentazioni la Compagnia delle grandi riviste Totò — di cui fa anche parte l'attrice Anna Magnani — che presenterà la nuova rivista *Quando meno te l'aspetti* di Michele Galdieri, accolta in altre città con molto favore.

TEATRO DI TORINO

Il Concerto di chiusura della stagione sinfonica

Stasera, ultimo concerto della stagione sinfonica dell'Eiar, diretto dal maestro Vittorio Gui. Come annunciava giorni or sono un telegramma da Stoccolma, questo illustre maestro ha ottenuto colà un successo entusiastico, dirigendo al Teatro Reale dodici rappresentazioni del *Ballo in maschera* e del *Barbiere di Siviglia*, con cantanti svedesi, e due concerti alla Società sinfonica, ed è stato personalmente dal Re insignito del massimo ordine, quello di Gustavo Wasa. Il concerto di stasera comprende la *VI Sinfonia* di Beethoven e quattro pezzi di Verdi: le sinfonie della *Luisa Miller* e dei *Vespri siciliani*, il preludio della *Traviata*, e il *Te Deum*, con coro.

ALFIERI

Il successo dell'Orchestra Semprini

Ieri sera — piacevolmente presentata da Ermanno Roveri, arguto e divertente — l'orchestra ritmo-sinfonica di oltre cinquanta esecutori, diretta dal Maestro Alberto Semprini, ha esordito allo Alfieri dinanzi a un pubblico strabocchevole. L'orchestra ha svolto un attraente programma di musiche e canzoni, che è stato molto gradito e calorosamente applaudito. Il maestro Semprini si è anche esibito come pianista, dando prova, oltre che di abile solista, di un virtuosismo che il pubblico ha apprezzato con vivaci battimani. All'ottima esibizione orchestrale era aggiunta quella vocale dei cantanti Alberto Rabagliati, simpaticamente noto, Iris Adina e il trio Vill'Alba composto di due giovani signorine e di una bambina disinvolta e assai intonata. Questi bravi cantanti sono stati anch'essi molto festeggiati. Per fedeltà di cronisti rileviamo che, al principio della presentazione, il Roveri ha tenuto a dichiarare che lo spettacolo non ha alcun rapporto con la Radio. Da stasera fino a domenica tale spettacolo si replica.

Un applaudito concerto di Manurita a Berlino

Berlino, venerdì sera.

Il tenore italiano Giovanni Manurita, che continua a riscuotere grande successo in Germania, ha dato ieri sera alla Filarmonica berlinese un applauditissimo concerto al quale è intervenuto un pubblico numerosissimo fra cui si notavano numerose autorità e personalità italiane e tedesche.

(Radio Stefani)

Giovane valoroso

ALESSANDRIA. — E' stato citato all'ordine del giorno il caposquadra Avanguardista Pierino Cerrina, di 16 anni, da Fubine, per essere riuscito il 10 luglio 1940 a trarre a salvamento un Balilla in procinto di annegare in un corso d'acqua.

Furto in trattoria

ALESSANDRIA. — Ignoti hanno tagliato un vetro della porta di una trattoria di via Mondovì condotta da Giulio Barbelli, rubandovi denaro, bottiglie di liquori, penne stilografiche e un orologio a ... per un importo di alcune centinaia di lire.

Per i feriti

ALESSANDRIA. — In questi giorni maestranze della Stipel, Direzione Artiglieria, Maino, Grande Italia, Calzaturificio Marengo, Negro, Consorzio Agrario, hanno visitato i feriti ricoverati in questi ospedali, offrendo doni.

Assolta dal Tribunale

ALESSANDRIA. — Per la cessione di una tabaccheria, la casalinga Cristina Ferrari, di 30 anni, da Valvora, ottenevа da certa Margherita Raspi ... un acconto di 1500 lire con la intesa che entro sei mesi le avrebbe ceduto l'esercizio. Il contratto non veniva perfezionato e la Ferrari veniva condannata per truffa a sei mesi di reclusione e 500 lire di multa. Appellava, e il Tribunale l'ha ora assolta per insufficienza di prove.

Cade dalla giostra

CASALE. — Durante i festeggiamenti in onore di San Giuseppe, un bimbo di 4 anni, tale Caprioglio Franco, da Rosignano Monferrato, cadeva da una giostra ...

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Tra le due sponde del Pacifico

Pronta ritorsione giapponese al boicottaggio americano

Allarmi e timori nelle Indie Olandesi per le crociere delle navi corsare germaniche

(DAL NOSTRO INVIATO)

Zona del Pacifico, venerdì sera.

Con recentissimo provvedimento, il Giappone ha deciso di congelare il fondo ammontante a mezzo milione di dollari di proprietà dell'Ente internazionale della seta, sul quale gli importatori americani avanzavano pretese, affermando che tale fondo era stato costituito mediante il pagamento della tassa di un cent. per ogni libbra di seta esportata: evidentemente il provvedimento è originato dalla pretesa americana di liquidare tale fondo, poiché il commercio della seta è divenuto praticamente nullo, in seguito al boicottaggio delle esportazioni nipponiche da parte degli Stati Uniti.

La radio di Batavia annuncia la perdita del piroscafo Rantau Padjang, dovuta ad azione di una nave da corsa tedesca: l'equipaggio, composto di otto bianchi e di quarantotto indigeni si ritiene sia prigioniero.

Allarme

La stessa radio informa che l'improvviso spegnimento di tutte le luci al neon nel porto di Soerabaia ha fatto temere che la nave corsara avversaria fosse per entrare nel porto e compiere una operazione simile a quella compiuta dall'Emden nel 1914; le autorità hanno disperso tale panico informando che si trattava di normali esperimenti di protezione antiaerea. Altre segnalazioni da Batavia dicono che gli olandesi si sentono rinfrancati dalla visita della squadra navale americana ai porti neozelandesi ed australiani e sperano che la squadra visiti anche le Indie Olandesi.

Batavia stessa dà grande pubblicità alla conversazione che ha avuto luogo ieri fra Roosevelt e van Kleffens, ministro degli Esteri olandese: circa l'argomento della conversazione si dice nulla, ma è evidentissimo che gli olandesi, legatissimi a Londra, puntano le loro speranze sull'azione dell'inquilino della Casa Bianca: come prima indicazione si informa che gli Stati Uniti hanno deciso di aumentare il numero dei propri osservatori nei punti più importanti del Pacifico; esperti navali americani saranno inviati a Singapore, Port Darwin, Auckland, Sidney ed in altri porti non menzionati.

Dalla stessa Batavia si informa che nuovi contingenti di aviatori australiani sono passati colà, diretti probabilmente a Singapore.

I maomettani

Da Manilla si apprende che l'agitazione delle popolazioni maomettane delle isole Sulu e Mindanao preoccupano seriamente le autorità: si riferisce che ieri si è verificata una vera e propria battaglia nella giungla in vicinanza del villaggio di Tapungan, battaglia tanto accanita che cinque uomini delle forze di polizia sono rimasti uccisi, un ufficiale e tre agenti feriti.

Alcune fonti affermano che il cruento scontro non è dovuto a mere casualità, ma attribuiscono al conflitto un carattere politico ed affermano che l'agitazione delle popolazioni è dovuta a sobillazioni giapponesi. Si mettano d'accordo: o si tratta di un episodio di criminalità o d'altro genere; in quest'ultimo caso l'accusa ai nipponici è gratuita ed era da attendersi.

Due ultime informazioni che qui si possono raccogliere riguardano la sponda opposta del Pacifico: da Città di Messico si segnala una dimostrazione contro gli Stati Uniti, verificatasi di fronte all'edificio del Ministero degli Esteri; un gruppo di duecento studenti è entrato nel cortile del palazzo protestando contro le recenti dichiarazioni del Ministro degli Esteri, Padilla, concernenti gli accordi militari con gli Stati Uniti. La polizia è intervenuta ed ha operato alcuni arresti ed ha provveduto a circondare con un cordone di truppe l'intero isolato, ove sorge l'Ambasciata degli Stati Uniti.

Da Santiago si annunzia che il Governo cileno ha rinunciato al proposito di impiegare per viaggi verso l'Inghilterra i tre piroscafi danesi che, rifugiatisi a suo tempo nelle acque cilene, erano stati requisiti dal Governo cileno alcune settimane addietro. Tali piroscafi saranno, invece, utilizzati per il traffico fra i porti cileni, sotto la diretta sorveglianza della marina cilena. Si ricorderà che, dando notizia della requisizione mettevamo in rilievo che essa avrebbe potuto costituire un precedente di ben grave carattere, giacché l'Inghilterra, il cui tonnellaggio si assottiglia continuamente e sempre più, insiste perchè i neutrali o pseudo neutrali s'impossessino del naviglio delle Potenze belligeranti rifugiatosi nei loro porti e lo mettano a disposizione dei noleggiatori inglesi. La decisione, o contro decisione, odierna del Governo cileno è da registrare quale colpo all'Inghilterra ed agli amici suoi, e quale indicazione che le Repubbliche del Sud Pacifico non la pensano affatto come altri vorrebbe far credere.

Leo Rea

Follie belliciste americane

Sessantotto miliardi di spese per la Marina da guerra

Propaganda per un Prestito di riarmo annunciata dal Segretario del Tesoro

Washington, venerdì matt.

Il Senato ha approvato il bilancio di previsione del Ministero della Marina, nella cifra di 3 miliardi e 400 milioni di dollari, pari a circa 68 miliardi di lire italiane.

In pari tempo, il Senato ha approvato la proposta di legge trasmessa dalla Camera in virtù della quale la Marina degli Stati Uniti non acquisterà carne in scatola dai paesi dell'America Latina, ma, — come per gli anni precedenti — si rifornirà sul mercato nazionale.

Il nuovo bilancio prevede, fra l'altro, l'investimento di circa un miliardo e mezzo di dollari per nuove costruzioni navali, compresa la costruzione di sei incrociatori da battaglia di nuovo tipo, stazzanti fra le venti e le venticinquemila tonnellate. Oltre 350 milioni di dollari sono destinati all'acquisto di aeroplani per la Marina.

In precedenza, il Senato aveva già approvato lo stanziamento di 345 milioni di dollari per la costruzione di nuove basi navali, fra cui quelle di Guam e di Samoa, nonché quelle che sorgeranno nelle zone cedute dalla Gran Bretagna.

Mentre questo stanziamento di 345 milioni deve essere soltanto più sottoposto alla firma del Presidente, il bilancio di previsione della Marina ritornerà alla Camera, la quale dovrà approvare gli emendamenti decisi dal Senato.

Il Segretario del Tesoro, Morgenthau, ha annunciato che una vasta campagna di propaganda sarà iniziata il 1.o aprile prossimo per indurre tutti i risparmiatori a contribuire ad un grande prestito degli armamenti.

Morgenthau ha dichiarato che i titoli del nuovo prestito saranno emessi in tagli che andranno da dieci cents, pari a circa due lire italiane, fino a 10.000 dollari, corrispondenti a circa 200.000 lire, in modo che tutti potranno sottoscrivere, dai bambini ai grandi banchieri, contribuendo così al potenziamento militare degli Stati Uniti.

Il Ministro ha chiarito che il Governo ricorrerà ad ogni mezzo per finanziare il programma d'armamenti, esclusi quelli che possano far correre il rischio di una inflazione. (D. N. B.).

IN CINA

I giapponesi all'offensiva

Tokio, venerdì sera.

Numerosi morti cinesi sono stati trovati sul campo di battaglia durante le operazioni contro le truppe del Governo di Chung King dai soldati giapponesi, i quali hanno iniziato l'offensiva in grande stile nella provincia dello Sciansi.

I giapponesi hanno catturato anche vari prigionieri ed hanno fatto un bottino di guerra comprendente armi, munizioni e rifornimenti. (Radio Stefani).

700.000 dollari cinesi pagati a Sciangai per riscattare dai banditi un ragazzo rapito

Sciangai, venerdì sera.

La più grande somma che mai sia stata pagata a Sciangai per riscattare un bambino rapito è stata consegnata ai complici dei rapitori dai genitori di un ragazzo di quattordici anni rapito tempo addietro. La somma pagata è stata di 700.000 dollari cinesi. Appena ricevuta la somma, i rapitori hanno riconsegnato ai genitori il fanciullo.

Due agenti feriti nella Concessione di Sciangai

Sciangai, venerdì sera.

Due agenti della polizia politica del Governo nazionale cinese di Nanchino sono stati misteriosamente finiti a colpi di pistola mentre passeggiavano in una via della Concessione internazionale a Sciangai. Uno di essi è morto. L'autore del misfatto che si presume sia un terrorista agli ordini del governo di Chung King, è latitante. (Radio Stefani)

Gli ultimi giapponesi lasciano Singapore

Tokio, venerdì sera.

L'ultimo gruppo di donne e bambini giapponesi residenti a Singapore si è imbarcato ieri sul piroscafo nipponico *Haruna Maru*. Si tratta [illegible] di familiari di impiegati di grandi aziende industriali e bancarie giapponesi di Singapore. (D.N.B.)

PER LA PASQUA

Divieto di commercio delle torte e delle colombine

I panettoni residuati posti a disposizione delle Forze Armate e degli Ospedali

Roma, venerdì sera.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica che, d'intesa con il Partito Nazionale Fascista, in conseguenza delle disposizioni relative al consumo di cereali e grassi, è fatto divieto di commercio delle varie torte di Pasqua, comprese quelle confezionate con formaggio e le cosiddette colombine.

Per quanto riguarda il divieto del commercio dei panettoni, quelli residuati il 15 marzo dovranno essere messi a disposizione delle Forze Armate e degli Ospedali.

Inoltre il detto Ministero ha disposto perchè le quantità di cereali e grassi alimentari esistenti presso le industrie e gli esercizi di pasticceria vengano denunziate alla Sezione provinciale della alimentazione entro il 31 corrente e poste a disposizione, le farine dell'U.C.E.F.A.P., ed i grassi dell'U.D.O.G.A.

Nessuna decisione ancòra sullo svolgimento degli esami e sugli scrutini finali nelle Scuole medie

Roma, venerdì sera.

In merito allo svolgimento degli esami e all'eventualità che anche quest'anno gli scrutini finali sostituiscano le prescritte prove, sia per il passaggio dalle Scuole inferiori alle superiori, come per la maturità e l'abilitazione, si può assicurare che la questione forma presentemente oggetto di studio e che nessuna decisione è stata ancora presa.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Promozioni per merito di guerra. — [illegible] Roberto di Carlo, tenente [illegible] complemento è promosso capitano per merito di guerra.

Trasferimento in S. P. E. per merito di guerra. — [illegible] Pietro, tenente fanteria complemento, trasferito in s. p. e. per merito di guerra; [illegible]

Avanzamento per merito di guerra: [illegible]

Ufficiali in servizio permanente

ARMA DI FANTERIA

Primi tenenti promossi capitani: [illegible]

Tenenti promossi capitani: [illegible]

Tenenti incaricati del grado di capitano: Castellano, Spina.

Ruolo Mobilitazione

Maggiori promossi tenenti colonnelli: [illegible]

Capitani promossi maggiori: [illegible]

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti incaricati del grado di capitano: [illegible]

ARMA DI ARTIGLIERIA

Maggiori promossi tenenti colonnelli: [illegible]

Tenenti incaricati del grado superiore promossi capitani: [illegible]

Sottotenenti promossi tenenti: [illegible]

ARMA DEL GENIO

Tenenti incaricati del grado di capitano: [illegible]

Sottotenenti promossi tenenti: [illegible]

SERVIZIO SANITARIO

Uffic. in aspettativa per riduz. quadri (Ufficiali medici)

Colonnelli: [illegible]. E' promosso maggiore generale medico.

SERVIZIO DI COMMISSARIATO (Ufficiali commissari)

Maggiori promossi tenenti colonnelli: [illegible]

Capitani incaricati del grado superiore promossi maggiori: [illegible]

Capitani promossi maggiori: [illegible]

(Ufficiali di Sussistenza)

Capitani promossi maggiori: [illegible]

Sottotenenti promossi tenenti: [illegible]

Uffic. in aspett. per riduz. di quadri

Maggiori promossi tenenti colonnelli: [illegible]

SERVIZIO DI AMMINISTRAZIONE

Primi capitani promossi maggiori: [illegible]

Capitani: [illegible]

Tenenti promossi capitani: [illegible]

Tenenti. Ai seguenti tenenti è conferita la qualifica di primo tenente: [illegible]

Ufficiali fuori organico

Maggiori promossi tenenti colonnelli: [illegible]

UFFICIALI INVALIDI RIASSUNTI IN SERVIZIO SEDENTARIO

Arma del Genio.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Costa, Righi.

SERVIZIO DI AMMINISTRAZIONE

Primi capitani promossi maggiori: [illegible]

UFFICIALI DI RISERVA

Arma di Fanteria

I sottonominati colonnelli di fanteria nella riserva sono promossi generali di brigata nell'ordine che segue: [illegible]

Arma di Artiglieria

Colonnelli: i sottonominati colonnelli di artiglieria nella riserva sono promossi generali di brigata nell'ordine che segue: [illegible]

Corpo Automobilistico

Colonnelli: [illegible], è promosso generale di brigata nel Corpo Automobilistico.

Il giro d'Italia a piedi di un mutilato di guerra

100.000 km. in otto anni

Ferrara, venerdì sera.

E' stato di passaggio per Ferrara il mutilato di guerra, alpino Ettore Drescsi, da Tricesimo (Udine) il quale sta effettuando, a piedi, per la 17.a volta, il giro d'Italia. In circa 8 anni, il Dresci, salda tempra di montanaro, ha compiuto un percorso di circa 100 mila chilometri.

Grave infortunio

TORTONA. — Mentre la contadina [illegible], di anni 51, di Sale, tentava di salire sopra un carro rurale in moto, cadeva sotto le ruote riportando lo schiacciamento del torace e la frattura del bacino. E' in condizioni gravissime.

Requisizione delle gomme a Milano

L'esame e la classificazione dei copertoni e gomme consegnati dai privati.

DAL MESE DI APRILE

La razione supplementare dei generi da minestra ai braccianti agricoli

Roma, venerdì sera.

Dal prossimo mese di aprile sino a settembre, per disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, la razione supplementare di generi da minestra alla quale da marzo hanno diritto gli operai addetti a lavori pesanti, è concessa anche ai braccianti agricoli e precisamente a tutti i lavoratori di sesso maschile dell'agricoltura che non ricevano generi razionati da minestra quale compenso salariale in natura.

Come è noto, la razione supplementare mensile è di grammi 600 di pasta per le provincie dell'Italia meridionale, insulare e del Lazio, mentre per le restanti provincie dell'Italia centrale e settentrionale la misura è di 300 grammi di pasta e 300 grammi di riso.

L'individuazione dei nuovi aventi diritto avverrà nel modo seguente: le Unioni provinciali dei lavoratori dell'agricoltura presenteranno all'apposita commissione costituita presso le sezioni provinciali della alimentazione gli elenchi — distinti per comune — dei lavoratori (di sesso maschile) che risultino addetti ad opere agricole alla data del 20 marzo e non ricevano generi razionati da minestra quale compenso salariale in natura, secondo le clausole dei contratti collettivi di lavoro e gli usi locali.

Il criterio discriminante seguito per definire gli addetti a lavori pesanti e le altre categorie non si prestava a essere applicato a quelle agricole; pertanto si è creduto meglio estendere la concessione a tutti i braccianti agricoli limitandola però al periodo nel quale l'attività rurale si fa più intensa e assume un ritmo particolarmente accelerato.

Controllo e denuncie

Come si ricorderà, l'accertamento degli aventi diritto alla razione supplementare nel mese di marzo è avvenuto per mezzo di una denuncia che le aziende con alle loro dipendenze operai addetti a lavori pesanti dovevano presentare alla organizzazione sindacale degli industriali (se da essa rappresentate) e al Comune.

Un'apposita Commissione costituita presso la sezione provinciale dell'alimentazione ha controllato se gli operai così segnalati erano da considerarsi addetti a lavori pesanti in base alle concorrenti condizioni di appartenere a determinate categorie e di compiere in modo continuativo una fatica fisica richiedente un dispendio di energie notevolmente superiore a quello normale. In seguito a tale riconoscimento gli operai hanno ricevuto dallo stesso Comune che ha loro rilasciato la Carta Annonaria normale una carta supplementare mensile che permette loro di prelevare il supplemento di razione. Dato che le Carte Annonarie supplementari di marzo sono state distribuite dopo trascorso il periodo di prenotazione, questa formalità non è richiesta.

I prelevamenti si devono quindi fare presso gli spacci autorizzati e possono effettuarsi in due volte: la prima con i buoni giornalieri dal 1° al 16, la seconda con i buoni dal 17 al 31; i buoni non utilizzati nella prima metà di marzo restano validi anche nella seconda. In quei comuni dove per cause di varia natura le carte vengono distribuite con ritardo, i prelevamenti con i buoni della carta di marzo saranno ammessi anche durante il prossimo mese di aprile.

I Comuni hanno ricevuto ordine di non procedere all'intestazione e alla distribuzione delle carte supplementari agli operai addetti a lavori pesanti che consumano i pasti presso mense operaie obbligatorie, giacchè per tali mense resta valida la disposizione a suo tempo emanata in favore di istituzioni tanto benemerite dal punto di vista sociale; disposizioni in virtù della quale esse sono esentate dall'obbligo di ritirare i buoni di prelevamento delle carte annonarie degli operai commensali.

Un trattamento vantaggioso

Gli operai partecipanti alle mense obbligatorie vengono praticamente a godere di un trattamento più vantaggioso degli altri, sia consumando uno solo che entrambi i pasti giornalieri: 1) perchè il supplemento viene ad essere concesso a tutti gli operai addetti alle mense, indipendentemente dal fatto che siano addetti o meno a lavori pesanti; 2) perchè il supplemento dei generi da minestra è quantitativamente maggiore di quello concesso mediante la tessera supplementare (precisamente: di 1400 grammi se i pasti giornalieri presso la mensa sono due, di 400 se trattasi di un unico pasto giornaliero: 3) perchè usufruiscono di un supplemento anche per i grassi.

I lavoratori hanno quindi tutto l'interesse che l'azienda organizzi e renda obbligatoria una mensa, ma in tal caso rinunziano ovviamente al diritto della carta annonaria supplementare.

Per il prossimo mese di aprile, come per i mesi successivi, è necessario che le denunzie originarie siano aggiornate per quegli operai che posteriormente alla denunzia presentata dall'azienda e che rispecchiava le istruzioni del 20 febbraio, siano stati adibiti a lavori pesanti e per quelli che abbiano cessato di esserlo.

Per i primi l'azienda — qualunque sia l'organizzazione sindacale che la rappresenta — avrà cura di presentare al Comune nel quale svolge la sua attività una nuova denunzia — in duplice copia — con i nominativi degli operai che nel periodo intercorso fra la denunzia iniziale ed il 20 marzo sono stati adibiti a lavori pesanti; per gli operai che hanno cessato — in seguito a licenziamento, richiamo o trasferimento — di essere addetti a tali lavori, le aziende hanno l'obbligo di segnalare subito i nominativi all'Ufficio annonario comunale.

Un bimbo che sa il fatto suo

Denuncia alla madre il furto di un avventore

Verbania, venerdì sera.

Nel pomeriggio del 7 febbraio scorso, il contadino Vincenzo Piazza, fu Giuseppe, da Nonio, trovandosi nel Dopolavoro di Ciregpio, approfittò della momentanea assenza della gestrice, tale Maddalena Borgatta, per impossessarsi di un borsellino contenente 210 lire che si trovava custodito nel cassetto del banco. Il Piazza aveva creduto di farla franca ma la Borgatta, al suo ritorno, fu informata dal proprio bimbo, un vivace frugolo di sei anni, di ciò che era accaduto durante la sua assenza. La Borgatta affrontò decisamente il Piazza (che faceva... l'indiano) ingiungendogli di tirar fuori il borsellino. Il disonesto avventore protestò con sdegno la sua innocenza ma la donna gli fu addosso ed il borsellino... uscì da una tasca.

Tratto in arresto, il Piazza è comparso in Tribunale per rispondere di furto aggravato. Il disonesto contadino, mantenutosi negativo anche in udienza, è stato condannato ad un anno di reclusione senza condizionale.

Cadavere straziato di un uomo rinvenuto stanotte in una piazza di Milano

Milano, venerdì sera.

Alle 4,30 di questa mattina alcuni agenti di Polizia in perlustrazione per piazza Beccaria e via Pasquirolo, hanno rinvenuto a terra, in un lago di sangue, il cadavere di un individuo che presentava la frattura del torace, ferite al braccio sinistro ed alle mani ed era mancante di un pezzo dell'arto superiore destro. Chiamato un sanitario, questi ha constatato la morte dell'individuo, che è stato poi identificato per l'inserviente di alberghi Oreste Fontana fu Angelo di 38 anni, abitante in via Pasquirolo 11. La moglie Eugenia Scotti ed il figlio, interrogati, hanno dichiarato che il proprio marito e padre era solito rincasare tutte le notti dopo il servizio, verso le 4,30.

Dalle indagini esperite si crede che il Fontana sia stato investito da un'automobile. Altri agenti hanno rinvenuto poco dopo, al Largo S. Babila, il pezzo dell'arto asportato, il che fa pensare che esso sia stato trascinato dalle ruote della macchina investitrice. Dalla testimonianza di alcuni cittadini si è poi assodato che una macchina a lumi spenti si era allontanata a velocità notevole proprio nel luogo del rinvenimento dell'arto. L'autorità indaga.

Promette l'esonero del figlio e intasca i quattrini

Come è stata giuocata una buona madre

Voghera, venerdì sera.

La casalinga Italia Andreini di 61 anni, abitante nella nostra città in piazza Castello 10, veniva giorni fa fermata da uno sconosciuto il quale, attaccato discorso e saputo che la stessa aveva un figlio richiamato alle armi, vantava ipotetiche aderenze con personalità e quindi proponeva di fare esonerare il figlio stesso dal servizio militare entro breve tempo. Lo sconosciuto si recava poi nell'abitazione della Andreini e col pretesto di dover sostenere delle spese si faceva anticipare L. 15,20 tutto quanto possedeva in casa.

Il mariuolo ritornò altre due volte in casa della popolana assicurando che la pratica procedeva regolarmente e si faceva consegnare altre 10 lire. Accortasi, però, di essere stata gabbata, l'Andreini sporgeva denuncia ai Reali Carabinieri, i quali riuscivano a pescare lo sconosciuto, certo Licinio Borione di 56 anni nativo di Casteggio e residente nella nostra città in via Vittorio Emanuele 32, manovale, il quale è stato denunciato per truffa.

A NOVI LIGURE

Altri due arresti per un reato contro la stirpe

Novi Ligure, venerdì sera.

Vi abbiamo già informati del grave fatto occorso ad una studentessa quindicenne della nostra città, il cui amante Giacomo Elio Falvo la indusse a recarsi in una casa di via Dogana, ove tale Pasqualina Contardi, con l'assistenza di altre due donne, la sottopose a pratiche criminose. In seguito a ciò la minorenne si aggravava talmente che dovette essere trasportata alla clinica del prof. Crespi ad Alessandria.

I carabinieri, informati subito del grave fatto, trassero in arresto il Falvo e la Contardi. Ieri vennero tratte in arresto anche le altre due donne che cooperarono con la Contardi alle illecite pratiche sulla ragazza: esse sono Teresina Daglio, di 40 anni, lavandaia di Novi Ligure, e Giuseppina Palenzona, di 47 anni, sarta, residente a Genova, che sono state denunciate, con la sopraddetta Contardi, di correità per pratiche criminose.

Giunge intanto notizia da Alessandria che le condizioni della minorenne sono soddisfacenti.

La "Giornata del gelso,, nell'Alessandrino

Alessandria, venerdì sera.

La Giornata del gelso, la pianta che contribuisce all'allevamento del baco da seta, è stata celebrata in provincia con la gratuita distribuzione di centinaia e centinaia di piantine di gelso agli agricoltori di Villaromagnano, Carbonara, Boscomarengo, Novi, Fubine, Murisengo, Gavi e Bistagno. Alle singole cerimonie hanno partecipato tecnici dell'Unione agricoltori, che hanno illustrato l'importanza della bachicoltura particolarmente in questi tempi.

Due individui sospetti e un maresciallo diffidente

Alessandria, venerdì sera.

In prossimità dell'officina ciclistica di Mario Cairo in corso Virginia Marini il maresciallo di P. S. Cifali ha notato la presenza di due individui sospetti, che parlottavano fra loro. Avvicinatili, uno di essi, tal Silvestro Piccione, di 39 anni, da Casalcermelli, riusciva a dileguarsi, mentre l'altro, il pregiudicato Pietro Guidi, di 33 anni, da Pasturana, veniva arrestato per contravvenzione alla diffida della Questura. Nel proseguo delle indagini, si apprendeva che costoro si erano colà recati per vendere una bicicletta per il prezzo di lire 180, mentre in realtà valeva molto di più, veicolo poco prima rubato in Visone d'Acqui al contadino Giuseppe Chiodo per opera del Piccione, il quale, a sua volta, è stato arrestato e denunciato all'autorità per furto.

Orribilmente schiacciato dalla caduta di una frana

Apuania, venerdì sera.

Ad Aulla, nello Stabilimento della S. A. «Montecatini», alcuni operai erano intenti a lavori di scavo allorchè si produceva una frana. Mentre la maggior parte dei lavoratori riusciva a trarsi in salvo, tre rimanevano travolti. Fortunatamente due di essi non riportavano che insignificanti ferite; il terzo, all'opposto, rimaneva orribilmente schiacciato.

Trattasi del quarantacinquenne Sante Scarpetta, il quale, proveniente dal natio Friuli, aveva preso servizio solo da due giorni. Sul luogo della sciagura, con l'Autorità Giudiziaria e le gerarchie locali, si è portato il Segretario Federale.

UN COLLAUDO SFORTUNATO

Si costruisce un fucile e si ferisce al primo colpo

Viareggio, venerdì sera.

Il giovinetto Lombardi Angelo di Premilio, di 15 anni, abitante in via Antonio Fratti 136, sparando nella pineta di Ponente il primo colpo di fucile da lui stesso costruito con mezzi rudimentali, rimaneva seriamente ferito alla faccia ed agli occhi, in seguito all'esplosione dell'arma. Intorno al novello armiere si trovavano alcuni suoi coetanei, ma per fortuna nessun altro è rimasto ferito dalla polvere pirica con cui era stata fatta, forse in abbondanza, questa prima carica. Il Lombardi ha dovuto essere ricoverato nell'Ospedale Civile.

Un autobus gremito contro una casa

Due feriti gravi

Gorizia, venerdì sera.

Un grave incidente è occorso questa mattina poco prima delle ore 9 in via Carducci, all'imbocco di piazza De Amicis: l'autobus della linea numero 1 che fa servizio pubblico fra la stazione centrale e quella di Monte Santo, carico di studenti e impiegati, essendosi malauguratamente rotto lo sterzo è andato a cozzare contro la vetrina di un negozio di commestibili. L'urto è stato violento anche perchè l'autista non ha potuto frenare e l'avantreno e il motore si sono schiacciati contro il muro fra alte grida di panico dei passeggeri. Accorsa la Croce Verde, ha provveduto al trasporto all'Ospedale Brigata Pavia dei sei feriti, dei quali due in gravissimo stato: essi sono Filiberto Pedemonchi di 23 anni, il quale in seguito all'urto è stato proiettato contro il muro di una casa: ha riportato la frattura di ambedue le gambe e quella della spalla sinistra, nonchè contusioni interne, per modo che egli si trova in fin di vita; Francesco Cucit fu Angelo di 34 anni, autista dell'autobus, il quale ha riportato ferite multiple al viso e alle gambe ed un ematoma al torace, nonchè contusioni interne, per cui versa in grave stato.

CRONACA

Uno spettacolo all'Alfieri offerto ai feriti di guerra dai giornalisti torinesi

Il Sindacato interprovinciale dei Giornalisti del Piemonte e il Circolo della Stampa di Torino hanno preso l'iniziativa di offrire ai nostri gloriosi soldati feriti degenti in ospedali torinesi uno spettacolo ricreativo.

Ermanno Roveri, Alberto Rabagliati, il maestro Alberto Semprini con l'orchestra da lui diretta e tutti gli altri artisti del complesso che agisce al teatro Alfieri hanno entusiasticamente aderito alla iniziativa.

L'eccezionale spettacolo avrà dunque luogo domani, sabato, alle ore 15 al Teatro Alfieri concesso gentilmente dall'avvocato Castagneto, e sarà, ripetiamo, esclusivamente dedicato ai militari; esso si comporrà dei principali numeri del programma che così largo successo ha riscosso nella presentazione al pubblico torinese.

Il settimo figlio

Ci telefonano da Moncalieri:

Tra le belle famiglie italiane è da annoverare quella del nostro concittadino comm. Durio, la cui casa è stata allietata in questi giorni dalla nascita del settimo figlio, cui sono stati imposti i nomi di Giulio Maria.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il Consiglio d'Amministrazione e i Dipendenti della Società Anonima Tosco, concessionaria autoservizi Alta Valle d'Aosta, partecipano con dolore la perdita del Presidente signor

Tosco Umberto

Aosta, 20 marzo 1941-XIX.

Onoranze Trasporti Funebri G. Camandona - Tel. 124 - Aosta.

MEMENTO

Sabato 22 corr. nella Cappella di via S. Francesco da Paola 40 alle ore 10 sarà celebrata Messa di trigesima per la compianta MATTETTI EUGENIA ESPAREI. Le figlie ringraziano i buoni che vi interverranno.

Lunedì 24 corrente nella Chiesa Madonna degli Angeli alle ore 9 verrà celebrata Messa in suffragio della compianta RUSATTO ANNA SAY. Il figlio Mario e parenti ringraziano chi vorrà unirsi alle loro preghiere.

BORSE

TORINO, 21 marzo.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3,5%	73 70	73 75	[illegible]	196 —	170 —
Id. t. m.	73 60	73 65	Fiat	615 —	617 —
Red. 5%	72 50	72 60	[illegible]	143 50	144 25
Id. t. m.	72 60	72 70	[illegible]	1085	1082
Rend. 5%	92 50	92 50	[illegible]	230 —	230 —
Id. f. m.	92 50	92 40	[illegible]	337 —	340 —
Ited. 5%	91 15	91 15	[illegible]	134 50	134 —
Id. f. m.	91 25	91 25	[illegible]	272 —	270 —
B.T.N. '41	100 —	100 —	Finsider	[illegible]	[illegible]
Id. '43 I	[illegible]	[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]
Id. '43 II	[illegible]	[illegible]	Ansaldo	[illegible]	[illegible]
Id. '44	97 —	97 —	Westing.	[illegible]	[illegible]
Id. '49	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1650	1650
Tor. 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	V. Lanzo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cotonificio	[illegible]	[illegible]
M. Paschi 4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. 3%	310 —	310 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	470 —	470 —	Schiapp.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Imm. 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ass. Gen.	[illegible]	[illegible]	Montep.	[illegible]	[illegible]
Mediter.	[illegible]	[illegible]	Talco Gr.	[illegible]	[illegible]
Meridion.	1149	1149	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Naz. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tor. Nord	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]	M. Zucch.	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valdarno	1063	1060	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Unes	16 —	16 10	Cart. Ital.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera [illegible]; New York [illegible].

MILANO, 21 marzo.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3,5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 21 marzo.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 21 marzo.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TORINO, 21. — L'intonazione sostenuta del mercato si è accentuata con mistioria diffusa a diversi valori e attraverso un discreto volume di scambi. Quotazioni in ripresa per le Viscosa, Fiat, Terni, Ficar, Montecatini e Burgo. Calmi e trascurati i Fondi Pubblici.

MILANO, 21. — Mercato fermissimo con scambi numerosi. I maggiori vantaggi tra i comparti azionari furono registrati dai Tessili, Burgo, Breda, Centrale, Terni, Viscosa, Metalli, Edison, Sarda, Montecatini, Fondi Rustici, Mercurifera, Cieli e per entrambe le Cisalpine. Da rilevare poi oggi la forte corrente di acquisti per gli Alimentari e particolarmente per l'Eridania tra 950, 965 e 960 e per le Distillerie Italiane tra 258 e 260,50. Tranquilli i titoli di Stato e le Obbligazioni.

Pauroso capitombolo

COMO. — Nei pressi di Olgiate Calco il trentanovenne Giovanni Bonfanti, da Baggero di Novagnate, mentre transitava in bicicletta faceva un pauroso capitombolo, fratturandosi una gamba e riportando altre serie ferite. E' stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Merate.

Un uragano di fuoco si è abbattuto sul porto di Londra

1500 tonnellate di alto esplosivo, lanciate da circa duemila aerei, hanno ridotto il cuore industriale e portuale della capitale inglese ad un immenso mare di fiamme.

A cinque ondate successive di 400 apparecchi, i bombardieri del Reich hanno seminato l'altra notte la rovina nelle zone industriali e nel contiguo porto di Londra. Distruzioni e incendi per decine di chilometri sono stati il risultato della più grande incursione che ricordi la capitale britannica. La cartina che pubblichiamo dà una visione della zona maggiormente colpita dal bombardamento, nella quale le distruzioni sono gravissime. Il cerchio indica la zona degli impianti industriali a nord-est dell'ansa del Tamigi; il rettangolo racchiude i magazzini generali Royal Victoria, Royal Albert e King George. Sia gli uni che gli altri sono stati colpiti in pieno. La foto a sinistra offre una veduta panoramica dei tre predetti magazzini generali con le navi ancorate per lo scarico.

Ai Littoriali maschili del lavoro a Torino

Seconda giornata dei Littoriali del lavoro. Ottanta concorrenti alla gara dei lavoratori del legno durante la competizione alle Officine ferroviarie

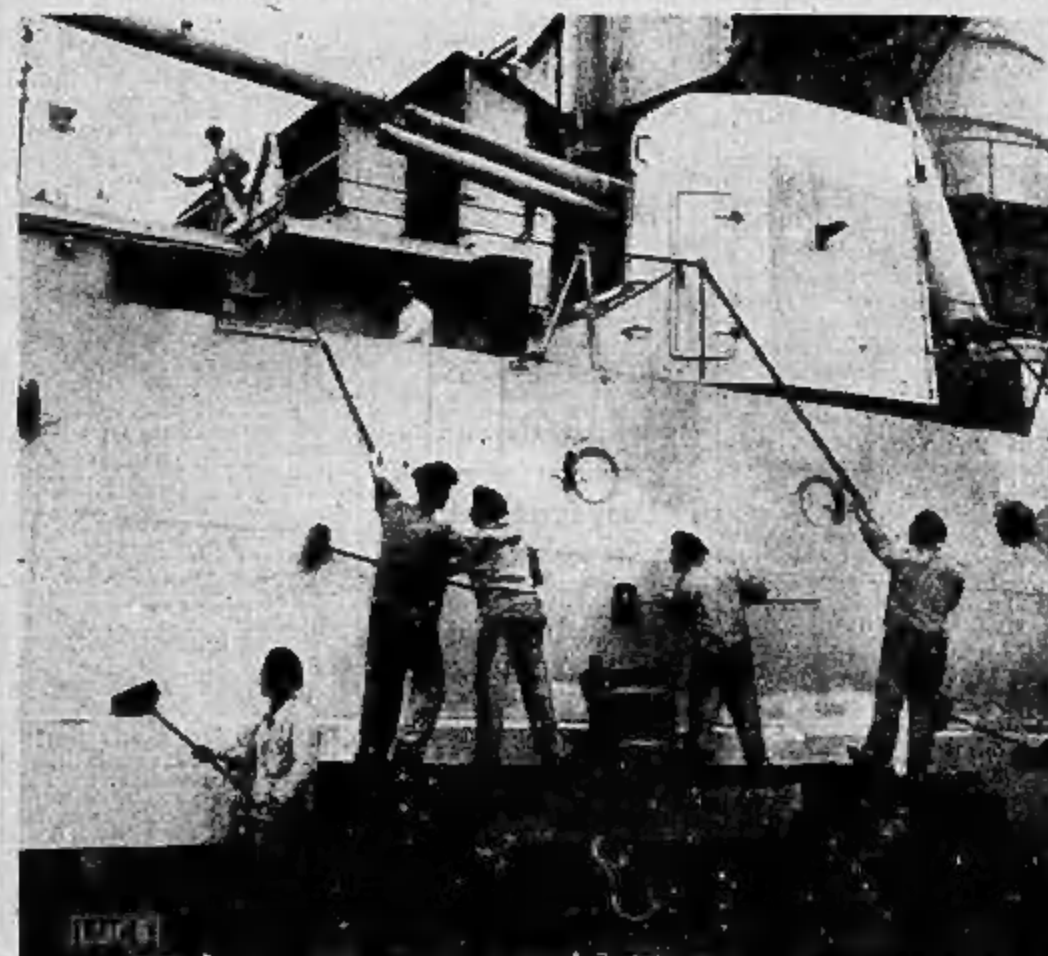
La Scuola di Cavalleria a Tor di Quinto

Sotto i raggi di un pallido sole primaverile, un gruppo di ufficiali della Scuola di Cavalleria di Tor di Quinto compie esercitazioni collettive.

Il Principino Simeone di Bulgaria

Il Principe ereditario di Bulgaria fra i soldati. Uno di essi spiega al bimbo il funzionamento del giocattolo, un carro armato in miniatura.

LE FAUCI DEL LEONE

Si ha un bell'essere domatori, ma aprire così le fauci d'un leone è sempre un atto pericoloso.

Ripulitura di una nostra unità navale

Di ritorno da una crociera di guerra, una nostra unità, appena rientrata alla base, subisce una completa ripulitura del ponte e dello scafo